

# GAZZETTA UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA



**PARTE PRIMA**

**Roma - Giovedì, 30 aprile 1992**

**SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, oltre alla **Serie generale**, pubblica quattro **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
- 2<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Regioni* (pubblicata il sabato)
- 4<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

### AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della **Gazzetta Ufficiale** bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

## SOMMARIO

### LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

**DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 aprile 1992.**

Integrazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 1986, concernente la commissione tecnico-scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e per l'espletamento di compiti di consulenza del Ministro per il coordinamento della protezione civile . . . . . Pag. 4

### DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dei lavori pubblici

**DECRETO 29 febbraio 1992, n. 270.**

Regolamento recante le caratteristiche dell'attrezzo a chiave per il blocco degli autoveicoli . . . . . Pag. 4

Ministero dell'industria  
del commercio e dell'artigianato

**DECRETO 15 aprile 1992.**

Proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia . . . . . Pag. 6

**DECRETO 15 aprile 1992.**

Proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia . . . . . Pag. 7

**DECRETO 15 aprile 1992.**

Proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia . . . . . Pag. 7

**DECRETO 16 aprile 1992.**

**Approvazione delle deliberazioni e delle condizioni concernenti il trasferimento del portafoglio assicurativo costituito dalla rappresentanza generale per l'Italia della Colonia Versicherung Aktiengesellschaft alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a. . . . . .** Pag. 8

**DECRETO 16 aprile 1992.**

**Approvazione delle deliberazioni e delle condizioni concernenti il trasferimento del portafoglio assicurativo costituito dalla rappresentanza generale per l'Italia della Nordstern Allgemeine Versicherung A.G. alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a. . . . . .** Pag. 9

**Ministero  
dell'agricoltura e delle foreste**

**DECRETO 22 aprile 1992.**

**Condizioni e modalità di utilizzazione dei nomi di comuni, di frazioni, di zone amministrativamente definite e di sottozone per i vini D.O.C.G. e D.O.C. . . . . .** Pag. 10

**DECRETO 22 aprile 1992.**

**Elementi da includere facoltativamente nei disciplinari di produzione dei vini D.O.C.G. e D.O.C. . . . . .** Pag. 11

**Ministero della marina mercantile**

**DECRETO 15 aprile 1992.**

**Nuove norme di organizzazione dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare . . . . .** Pag. 12

**Ministero del tesoro**

**DECRETO 15 novembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria dell'Ente nazionale serico. . . . .** Pag. 16

**DECRETO 2 dicembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda speciale municipalizzata - Servizi riuniti di Varese . . . . .** Pag. 18

**DECRETO 9 dicembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla Impresa autolinee Scura di Corigliano Calabro. . . . .** Pag. 18

**DECRETO 9 dicembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda comasca trasporti di Como . . . . .** Pag. 19

**DECRETO 9 dicembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda servizi pubblici di Asti . . . . .** Pag. 20

**DECRETO 9 dicembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale del C.L.A.P. - Azienda consortile trasporti di Lucca . . . . .** Pag. 20

**DECRETO 9 dicembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale della Società italiana autotrasporti di Brescia. . . . .** Pag. 21

**DECRETO 23 dicembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria del «Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nel lago di Garda» . . . . .** Pag. 21

**DECRETO 23 dicembre 1991.**

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di assistenza sanitaria per i dirigenti della RAI . . . . .** Pag. 22

**Ministro per il coordinamento  
della protezione civile**

**ORDINANZA 23 aprile 1992.**

**Ulteriore proroga delle disposizioni concernenti le prestazioni straordinarie di lavoro rese dal personale impiegato nelle zone della Sicilia orientale colpite dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990. (Ordinanza n. 2254/FPC). . . . .** Pag. 23

**Ministero dell'ambiente**

**ORDINANZA 30 aprile 1992.**

**Proroga del termine di scadenza delle ordinanze 20 novembre 1991 recanti misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico nei comuni di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia . . . . .** Pag. 25

**DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ**

**Università di Sassari**

**DECRETO RETTORALE 14 aprile 1992.**

**Trasformazione della facoltà di magistero in facoltà di lettere e filosofia . . . . .** Pag. 26

**CIRCOLARI**

**Ministero del tesoro**

**CIRCOLARE 14 aprile 1992, n. 11/I.P.**

**Recupero delle somme dovute dagli enti che omettono il pagamento dei debiti previdenziali alle casse pensioni amministrate dal Ministero del tesoro . . . . .** Pag. 27

**ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI****Ministero degli affari esteri:**

Limitazione delle funzioni consolari al titolare dell'agenzia consolare onoraria in St. John's di Terranova (Canada).

Pag. 29

Istituzione di un'agenzia consolare onoraria in Arlon (Belgio).

Pag. 29

**Ministero della sanità:** Revoche di registrazioni di presidi sanitari . . . . . Pag. 30

**Ministero del lavoro e della previdenza sociale:** Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Sovalt - Società Valsesiana lavorazione tappeti - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Borgosesia . . . . . Pag. 30

**Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:** Conferma alla società «Stube S.r.l.», con sede legale in Roma, dell'autorizzazione ad esercitare attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende. . . . . Pag. 30

**Ente ferrovie dello Stato:** Avviso agli obbligazionisti.

Pag. 30

**RETTIFICHE****ERRATA-CORRIGE**

**Comunicato relativo al decreto del Ministro delle finanze 17 aprile 1992 recante: «Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici finanziari».** (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 95 del 23 aprile 1992) . . . . . Pag. 31

**SUPPLEMENTI  
DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI**

*Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e per il conferimento di premi n. 18:*

**R.T.R. - Radio televisione regionale veneta, società per azioni, in Padova:** Estrazione di obbligazioni.

**Peruzzi, società per azioni, in Arezzo:** Obbligazioni sorteggiate il 1° aprile 1992.

**URMET - Costruzioni elettrotelefoniche, società per azioni, in Torino:** Obbligazioni sorteggiate il 12 ottobre 1990.

**Cartiera Pirinoli, società per azioni, in Roccaione:** Obbligazioni sorteggiate il 28 settembre 1990.

**Giuseppe Contratto, società per azioni, in Canelli:** Obbligazioni sorteggiate il 30 settembre 1990.

**Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico:**

Obbligazioni «AZ/83 - T.V.» sorteggiate il 20 marzo 1992.

Obbligazioni «AV/83 - 17,5%» sorteggiate il 20 marzo 1992.

**ENI - Ente nazionale idrocarburi, ente di diritto pubblico, in Roma:** Obbligazioni «ENI 7% - 1972/1992» sorteggiate il 7 aprile 1992.

Obbligazioni «ENI 7% - 1973/1993» sorteggiate il 7 aprile 1992.

**Il Rustico, società per azioni, in Capannori:** Obbligazioni sorteggiate l'11 marzo 1992.

**ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate il 13 aprile 1992.

**Banca nazionale del lavoro, sezione speciale per il credito industriale:**

Obbligazioni «8% - 1974/1994 - 4ª emissione - 1ª tranche» sorteggiate il 1° aprile 1992.

Obbligazioni «10% - 1977/1997 - 6ª emissione - 1ª tranche» sorteggiate il 1° aprile 1992.

Obbligazioni «9% - 1975/1995 - 5ª emissione - 1ª tranche» sorteggiate il 1° aprile 1992.

# LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

## DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 aprile 1992.

Integrazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 1986, concernente la commissione tecnico-scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e per l'espletamento di compiti di consulenza del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 1283 dell'8 gennaio 1982 istitutivo della commissione tecnico-scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e per l'espletamento di compiti di consulenza nel medesimo ambito;

Visti i decreti ministeriali n. MPC/UL-05498 del 27 ottobre 1984, n. MPC/UL-06823 dell'8 febbraio 1985, n. MPC/UL-11338 del 26 maggio 1986 e i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 1986 e 18 ottobre 1988, con i quali venivano disposte la ricostituzione, le integrazioni e la modifica della commissione medesima;

Vista la nota n. 6.5A1/4650.91 del 24 ottobre 1991, con cui il prof. Franco Barberi, presidente della sezione terza - settore rischio vulcanico, della commissione sopradde-  
tta, propone la nomina del prof. Letterio Villari, ordinario di vulcanologia nell'Università di Messina, direttore dell'Istituto internazionale di vulcanologia del C.N.R. di Catania, nonché membro del consiglio scientifico del

Gruppo nazionale per la vulcanologia del C.N.R., a componente della sezione terza - settore rischio vulcanico, della commissione di cui al secondo capoverso;

Considerato che occorre acquisire ulteriori apporti di esperienza e competenza anche nel settore della sorveglianza nel campo del rischio vulcanico;

Ravvisata quindi la necessità di integrare la commissione con un esperto nelle discipline inerenti al rischio vulcanico;

Su proposta del Ministro per il coordinamento della protezione civile, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Decreta:

Art. 1.

La sezione terza - settore rischio vulcanico, della commissione tecnico-scientifica a base interdisciplinare per lo studio di problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e per l'espletamento di compiti di consulenza del Ministro per il coordinamento della protezione civile, è integrata con la partecipazione del prof. Letterio Villari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 aprile 1992

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri*  
ANDREOTTI

*Il Ministro per il coordinamento  
della protezione civile*  
CAPRIA

*Il Ministro dell'università e della  
ricerca scientifica e tecnologica*  
RUBERTI

92A1986

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### DECRETO 29 febbraio 1992, n. 270.

Regolamento recante le caratteristiche dell'attrezzo a chiave per il blocco degli autoveicoli.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI  
DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto il testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presiden-

te della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, ed in particolare il comma 6 dell'art. 115, aggiunto dall'art. 19, comma 2, della legge 24 marzo 1989, n. 122;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza generale del 23 gennaio 1992;

Vista la comunicazione n. 280 del 12 febbraio 1992 inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

## ADOPTA

il seguente regolamento:

## Art. 1.

1. L'attrezzo a chiave per il blocco delle ruote dei veicoli in sosta nelle ipotesi previste dai commi 4 e 5 dell'art. 115 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, come integrato dall'art. 19 della legge 24 marzo 1989, n. 122, deve avere le seguenti caratteristiche:

a) essere realizzato con almeno due braccia a pinza, idonee per bloccare la ruota del veicolo e regolabili in modo da poter essere adattate a vari tipi di ruota;

b) consentire il fissaggio, tramite le pinze, sul bordo del cerchione o del pneumatico, senza possibilità di sfilaggio neanche quando il pneumatico è sgonfio;

c) impedire lo spostamento del veicolo in avanti o indietro, in relazione allo sforzo massimo di trazione agente sulla ruota bloccata;

d) essere realizzato ed utilizzato in modo da non danneggiare il veicolo, né il pneumatico;

e) essere munito di coprimozzo con la faccia di appoggio alla ruota del veicolo rivestita di gomma;

f) non avere una sporgenza superiore a 10 cm oltre la sagoma di ingombro del veicolo;

g) essere munito di almeno una chiave di bloccaggio di sicurezza oppure di un sistema di chiusura a «numeratore rotante» con almeno quattro numeri;

h) non superare il peso complessivo di 30 kg;

i) essere verniciato con colore sulla tonalità base del giallo.

## Art. 2.

1. I prototipi dell'attrezzo a chiave di cui all'art. 1 sono soggetti all'approvazione rilasciata dal Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 607 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, recante il regolamento di esecuzione del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale.

## Art. 3.

1. Ogni attrezzo a chiave deve riportare gli estremi dell'approvazione conseguita, il numero di identificazione con caratteri non inferiori a 20 mm, l'indicazione dell'organo di polizia che ne dispone l'impiego.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 29 febbraio 1992

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
PRANDINI

*Il Ministro dei trasporti*  
BERNINI

Visto, il Guardasigilli: MARTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 4 aprile 1992

Registro n. 4 Lavori pubblici, foglio n. 397

## NOTE

## AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

## Note alle premesse:

— L'art. 115 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con D.P.R. n. 393/1959, come modificato dall'art. 19 della legge 24 marzo 1989, n. 122, così recita:

«Art. 115 (Sosta). — Durante l'arresto protratto nel tempo di un veicolo o di un animale il conducente se si allontana deve adottare le opportune cautele atte ad evitare incidenti.

Fuori dei centri abitati, durante la sosta, il veicolo o l'animale deve essere collocato sugli spazi all'uopo esistenti o sulle banchine pavimentate o, in mancanza, sul margine destro della carreggiata e parallelamente all'asse di questa.

Nei centri abitati, durante la sosta, il veicolo o l'animale deve essere collocato sul margine della carreggiata e parallelamente all'asse di questa, salvo che sia diversamente prescritto.

Qualora non esista marciapiede laterale rialzato deve essere lasciato uno spazio libero sufficiente per il transito dei pedoni.

La sosta è vietata:

a) in corrispondenza o in prossimità dei crocevia, delle curve, dei dossi, delle gallerie, dei passaggi a livello e delle fermate dei servizi pubblici di linea;

b) sui binari tramviari, sugli attraversamenti pedonali e allo sbocco dei passi carrabili;

c) quando la parte della carreggiata che resta libera sia insufficiente per la circolazione dei veicoli in un solo senso;

d) in prossimità o in corrispondenza dei segnali stradali in modo da occultarne la vista;

e) sulle aree destinate alla fermata o sosta dei taxi e a quelle dei veicoli per il carico e lo scarico delle merci;

f) sui marciapiedi, sulle banchine, sotto i fornici e i portici, salvo diversa segnalazione;

g) sulle piste di cicli o agli sbocchi delle medesime;

h) negli spazi riservati alla fermata o alla sosta dei veicoli per handicappati e in corrispondenza degli scivoli o dei raccordi tra i marciapiedi, rampe o corridoi di transito e la carreggiata utilizzati dagli stessi veicoli;

i) nelle isole pedonali, nelle zone a traffico limitato, nelle corsie riservate ai mezzi pubblici.

*In alternativa alla rimozione, nelle ipotesi previste nei due commi precedenti, gli organi di polizia possono provvedere, anche previo spostamento del veicolo, al blocco dello stesso con un attrezzo a chiave applicato alle ruote, ovvero alla asportazione della targa posteriore mediante svitaggio. Le caratteristiche dell'attrezzo a chiave e le modalità di asportazione della targa saranno definite con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dei trasporti. Il veicolo verrà sbloccato o la targa restituita previo pagamento delle spese per il servizio. L'amministrazione comunale non è tenuta alla custodia del veicolo fino al ritiro da parte dell'interessato.*

Nei centri abitati, qualora un veicolo sia lasciato in sosta nelle zone indicate nel precedente comma ovvero in altre zone in cui la sosta è vietata e costituisca grave intralcio o pericolo per la circolazione, gli organi di polizia possono rimuoverlo e portarlo alla depositaria comunale. Il veicolo è restituito previo rimborso delle spese di trasporto e di custodia.

*Chiunque viola le disposizioni del quinto comma del presente articolo è punito con la sanzione pecuniaria amministrativa da lire ottantamila a lire duecentomila; chi viola invece le altre disposizioni è punito con la sanzione pecuniaria amministrativa da lire quarantamila a lire centomila.*

*Se la sosta è effettuata in corrispondenza del crocevia, delle curve, dei dossi o delle gallerie, la sanzione pecuniaria amministrativa è da lire centomila a lire trecentomila.*

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

*Nota all'art. 1:*

— L'art. 115 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con D.P.R. n. 393/1959, è riportato in nota alle premesse.

*Nota all'art. 2:*

— L'art. 607 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con D.P.R. n. 420/1959, è così formulato:

«Art. 607. — Per l'approvazione dei prototipi dei dispositivi di competenza del Ministro per i lavori pubblici, gli interessati devono inoltrare domanda, in carta legale, al detto Dicastero, Ispettorato generale della viabilità, corredandola della descrizione del dispositivo e di tre esemplari del medesimo.

Il Ministero dei lavori pubblici accerta, anche mediante prove, la rispondenza e l'efficacia dei dispositivi presentati, alle prescrizioni stabilite dal regolamento e ne approva il prototipo, quando gli accertamenti abbiano avuto esito favorevole.

Chiunque fabbrichi dispositivi non conformi ai prototipi riconosciuti ammissibili dal Ministero dei lavori pubblici, ai sensi delle presenti disposizioni, è punibile a termine di legge.

Su ogni dispositivo conforme al prototipo approvato deve essere riportato il numero di approvazione ed il nome del fabbricante».

92G0309

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 15 aprile 1992.

**Proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.**

## IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Visto in particolare l'art. 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 17 luglio 1991, recante le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 11 della citata legge n. 10/1991;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 15 novembre 1991, recante proroga del termine di presentazione per l'anno 1991 delle autorizzazioni relative alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 11 della citata legge n. 10/1991;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 24 gennaio 1992, recante proroga del termine di presentazione delle domande di contributo per iniziative di cui all'art. 11 della citata legge n. 10/1991;

Considerata l'opportunità di garantire adeguati tempi ai soggetti proponenti tra la chiusura delle attività relative al 1991 e quelle relative all'anno 1992;

Considerato che un breve rinvio dei termini di presentazione delle domande non pregiudica la tempestiva conclusione delle procedure di valutazione delle iniziative per l'anno 1992;

Decreta:

**Art. 1.**

Limitatamente all'anno 1992, è prorogato al 30 giugno 1992 il termine finale previsto ai fini della presentazione delle domande di contributo dall'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale del 17 luglio 1991, concernente modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 aprile 1992

*Il Ministro: BODRATO*

*Registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1992  
Registro n. 8 Industria, foglio n. 209*

92A1987

DECRETO 15 aprile 1992.

**Proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.**

**IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA  
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Visto in particolare l'art. 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 17 luglio 1991, recante le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 11 della citata legge n. 10/1991;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 15 novembre 1991, recante proroga del termine di presentazione per l'anno 1991 delle autorizzazioni relative alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 11 della citata legge n. 10/1991;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 24 gennaio 1992, recante proroga del termine di presentazione per l'anno 1992, delle domande di contributo relative alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 12 della citata legge n. 10/1991;

Considerata l'opportunità di garantire adeguati tempi ai soggetti proponenti tra la chiusura delle attività relative al 1991 e quelle relative all'anno 1992;

Considerato che un breve rinvio dei termini di presentazione delle domande non pregiudica la tempestiva conclusione delle procedure di valutazione delle iniziative per l'anno 1992;

Decreta:

**Art. 1.**

Limitatamente all'anno 1992, è prorogato al 30 giugno 1992 il termine finale previsto ai fini della presentazione delle domande di contributo dall'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale del 17 luglio 1991, concernente modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 aprile 1992

*Il Ministro: BODRATO*

*Registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1992  
Registro n. 8 Industria, foglio n. 210*

92A1988

DECRETO 15 aprile 1992.

**Proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.**

**IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA  
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Visto in particolare l'art. 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 17 luglio 1991, recante le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 11 della citata legge n. 10/1991;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 15 novembre 1991, recante proroga del termine di presentazione per l'anno 1991 delle autorizzazioni relative alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 11 della citata legge n. 10/1991;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 24 gennaio 1992, recante proroga del termine di presentazione delle domande di contributo relative alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 14 della citata legge n. 10/1991;

Considerata l'opportunità di garantire adeguati tempi ai soggetti proponenti tra la chiusura delle attività relative al 1991 e quelle relative all'anno 1992;

Considerato che un breve rinvio dei termini di presentazione delle domande non pregiudica la tempestiva conclusione delle procedure di valutazione delle iniziative per l'anno 1992;

Decreta:

Art. 1.

Limitatamente all'anno 1992, è prorogato al 30 giugno 1992 il termine finale previsto ai fini della presentazione delle domande di contributo dall'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale del 17 luglio 1991, concernente modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

È conseguentemente prorogato per l'anno 1992 al 30 settembre il termine previsto, ai fini dell'invio da parte dell'ENEL degli elementi istruttori di propria competenza, dall'art. 3, comma 3, del medesimo decreto ministeriale 17 luglio 1991.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 aprile 1992

*Il Ministro: BODRATO*

*Registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1992  
Registro n. 8 Industria, foglio n. 211*

92A1989

DECRETO 16 aprile 1992.

**Approvazione delle deliberazioni e delle condizioni concernenti il trasferimento del portafoglio assicurativo costituito dalla rappresentanza generale per l'Italia della Colonia Versicherung Aktiengesellschaft alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a.**

#### IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni contro i danni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e d'interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 20, recante integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576, nonché norme sul controllo delle partecipazioni d'impresa o enti assicurativi e in imprese o enti assicurativi;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1984 di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa rilasciate alla Colonia Versicherung Aktiengesellschaft, con sede in Colonia (Repubblica federale tedesca) e rappresentanza generale per l'Italia in Milano;

Vista la domanda in data 7 settembre 1990 con la quale la predetta rappresentanza generale della Colonia Versicherung Aktiengesellschaft ha chiesto l'approvazione delle deliberazioni e delle condizioni concernenti il trasferimento del proprio portafoglio assicurativo, comprensivo di parte del complesso aziendale ad esso inerente, alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a., con sede in Milano;

Visto il decreto ministeriale 20 maggio 1991 con il quale è stata decretata la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami corpi di veicoli terrestri e r.c. autoveicoli terrestri già concessa alla nominata rappresentanza generale per l'Italia della Colonia Versicherung Aktiengesellschaft;

Visto il decreto ministeriale 19 settembre 1991, con il quale la Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni;

Viste le lettere in data 28 novembre e 16 dicembre 1991 con le quali la rappresentanza generale per l'Italia della Colonia Versicherung Aktiengesellschaft ha rinunciato all'esercizio dell'attività nei rami «altri danni ai beni», limitatamente ai rischi bestiame e grandine, nonché «perdite pecuniarie di vario genere», limitatamente ai rischi relativi all'occupazione, intemperie, perdite di valore venale, perdite di fitti o di reddito, perdite commerciali indirette;

Visto il verbale dell'assemblea straordinaria totalitaria in data 31 ottobre 1991 dei soci della Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a.;



Visto l'atto di conferimento parziale del complesso aziendale assicurativo costituito in Italia dalla Colonia Versicherung Aktiengesellschaft alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a. sottoscritto in data 31 ottobre 1991;

Vista la lettera in data 27 febbraio 1992, n. 235183, con la quale l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo - ISVAP, ha espresso il proprio favorevole parere in ordine all'accoglimento dell'istanza di trasferimento di portafoglio di cui sopra;

Vista la lettera in data 17 marzo 1992, n. 235288, con la quale l'ISVAP ha comunicato l'insussistenza di elementi ostativi da parte dell'organo di vigilanza tedesco all'operazione di trasferimento di portafoglio di cui trattasi;

Ritenuto che per il predetto trasferimento di portafoglio ricorrano le condizioni previste dalla vigente normativa;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le deliberazioni e le condizioni di cui al verbale dell'assemblea straordinaria dei soci della Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a. nonché all'atto di conferimento parziale entrambi in data 31 ottobre 1991, relative al trasferimento del portafoglio assicurativo costituito dalla rappresentanza generale per l'Italia della Colonia Versicherung Aktiengesellschaft, con sede in Milano, comprensivo di parte del complesso aziendale ad esso inerente, alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a., con sede in Milano.

Art. 2.

Sono decadute tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già concesse alla rappresentanza generale per l'Italia della Colonia Versicherung Aktiengesellschaft, in Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 aprile 1992

Il Ministro: BODRATO

92A1927

DECRETO 16 aprile 1992.

Approvazione delle deliberazioni e delle condizioni concernenti il trasferimento del portafoglio assicurativo costituito dalla rappresentanza generale per l'Italia della Nordstern Allgemeine Versicherung A.G. alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a.

#### IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni contro i danni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e d'interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 20, recante integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576, nonché norme sul controllo delle partecipazioni d'impresa o enti assicurativi e in imprese o enti assicurativi;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1984 di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa rilasciate alla Nordstern Allgemeine Versicherung A.G., con sede in Colonia (Repubblica federale tedesca) e rappresentanza generale per l'Italia in Milano;

Vista la domanda in data 7 settembre 1990 con la quale la predetta rappresentanza generale della Nordstern Allgemeine Versicherung A.G. ha chiesto l'approvazione delle deliberazioni e delle condizioni concernenti il trasferimento del proprio portafoglio assicurativo, comprensivo di parte del complesso aziendale ad esso inerente, alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a., con sede in Milano;

Visto il decreto ministeriale 19 settembre 1991, con il quale la Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni;

Viste le lettere in data 28 novembre e 16 dicembre 1991 con le quali la rappresentanza generale per l'Italia della Nordstern Allgemeine Versicherung A.G. ha rinunciato all'esercizio dell'attività nei rami «credito», limitatamente al credito ipotecario aeronautico o navale, e «perdite pecuniarie di vario genere», limitatamente ai rischi relativi all'occupazione, insufficienza di entrate (generale), intemperie, perdita di valore venale, perdite di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette;

Visto il verbale dell'assemblea straordinaria totalitaria in data 31 ottobre 1991 dei soci della Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a.;

Visto l'atto di conferimento parziale del complesso aziendale assicurativo costituito in Italia dalla Nordstern Allgemeine Versicherung A.G. alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a. sottoscritto in data 31 ottobre 1991;

Vista la lettera in data 27 febbraio 1992, n. 235183, con la quale l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo - ISVAP, ha espresso il proprio favorevole parere in ordine all'accoglimento dell'istanza di trasferimento di portafoglio di cui sopra;

Vista la lettera in data 17 marzo 1992, n. 235288, con la quale l'ISVAP ha comunicato l'insussistenza di elementi ostativi da parte dell'organo di vigilanza tedesco all'operazione di trasferimento di portafoglio di cui trattasi;

Ritenuto che per il predetto trasferimento di portafoglio ricorrano le condizioni previste dalla vigente normativa;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le deliberazioni e le condizioni di cui al verbale dell'assemblea straordinaria dei soci della Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a. nonché dell'atto di conferimento parziale entrambi in data 31 ottobre 1991, relative al trasferimento del portafoglio assicurativo costituito dalla rappresentanza generale per l'Italia della Nordstern Allgemeine Versicherung A.G., con sede in Milano, comprensivo di parte del complesso aziendale ad esso inerente, alla Nordstern Colonia assicurazioni danni S.p.a., con sede in Milano.

Art. 2.

Sono decadute tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già concesse alla rappresentanza generale per l'Italia della Nordstern Allgemeine Versicherung A.G., in Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 aprile 1992

*Il Ministro: BODRATO*

92A1928

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 22 aprile 1992.

Condizioni e modalità di utilizzazione dei nomi di comuni, di frazioni, di zone amministrativamente definite e di sottozona per i vini D.O.C.G. e D.O.C.

IL MINISTRO  
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, concernente «Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini»;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 7, comma 7, della stessa legge devono essere stabilite le condizioni e le modalità di utilizzazione dei nomi di comuni, di frazioni, di zone amministrativamente definite e di sottozona per i vini a denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.) e a denominazione di origine controllata (D.O.C.),

Decreta:

Art. 1.

*Utilizzazione di menzioni geografiche aggiuntive*

1. Nella designazione e nella presentazione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.) e a denominazione di origine controllata (D.O.C.) è ammessa l'utilizzazione dei nomi di comuni, di frazioni, di zone amministrativamente definite o di sottozona da delimitare. I nomi geografici aggiuntivi non devono ripetere i nomi delle denominazioni di origine principali né creare confusione con esse o con altro nome geografico già attribuito ad un vino ad indicazione geografica tipica (I.G.T.).

2. La lista delle menzioni geografiche consentite ai sensi del comma 1, proposta dai consorzi volontari di tutela o dai consigli interprofessionali, rispettivamente previsti dagli articoli 19 e 20 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, nonché dalle regioni e province autonome ovvero dagli interessati, è inserita nei disciplinari di produzione dei relativi vini D.O.C.G. e D.O.C.

Art. 2.

*Delimitazione delle sottozone*

1. Le sottozone non definite amministrativamente, da utilizzare quali menzioni geografiche aggiuntive ai sensi dell'art. 1, comma 1, del presente decreto, sono delimitate su carta topografica a scala 1:25.000 con il tracciato dei confini. I confini sono descritti in una dettagliata relazione da allegare alla carta topografica.

Art. 3.

*Condizioni per l'utilizzo  
delle menzioni geografiche aggiuntive*

1. Le menzioni geografiche aggiuntive di cui all'art. 1 del presente decreto possono essere utilizzate alle seguenti condizioni:

a) che vengono indicate all'atto della denuncia dei vigneti;

b) che siano oggetto di specifiche denunce annuali delle uve, le quali devono essere prese in carico separatamente negli appositi registri di cantina ai fini della vinificazione;

c) che il vino così designato sia interamente prodotto con le uve derivate dalla località geografica designata, senza possibilità di assemblaggio con vini appartenenti alla medesima denominazione;

d) che rispondano alle altre condizioni stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di presentazione e di designazione.

2. Ove nello stesso territorio sussistano più denominazioni di origine per le quali i produttori possono esercitare rivendicazione opzionale o congiunta, è consentito l'utilizzo del nome geografico aggiuntivo per una soltanto tra le denominazioni stesse. Può essere consentito l'utilizzo del nome geografico aggiuntivo per più denominazioni di origine in casi eccezionali, quando risulti dimostrato il carattere tradizionale di tale utilizzo.

### Art. 3.

#### *Pubblicazione*

1. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 aprile 1992

*Il Ministro: GORIA*

92A1929

DECRETO 22 aprile 1992.

Elementi da includere facoltativamente nei disciplinari di produzione dei vini D.O.C.G. e D.O.C.

### IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, concernente: «Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini»;

Ritenuto, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della stessa legge, di stabilire gli elementi da includere facoltativamente nei disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.) e a denominazione di origine controllata (D.O.C.);

Decreta:

#### *Articolo unico*

1. Nei disciplinari di produzione dei vini D.O.C.G. e D.O.C. proposti dai consorzi volontari riconosciuti o dai consigli interprofessionali di cui agli articoli 19 e 20 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, dalle regioni e province autonome o dagli interessati, può essere stabilita, in aggiunta ai requisiti prescritti dall'art. 10 della citata legge, la facoltà di utilizzare, in associazione alla denominazione di origine, nomi geografici o amministrativi o sottozone di territori ricadenti all'interno della zona di produzione, a condizione che:

a) non ripetano il nome della denominazione di origine principale;

b) siano espressamente indicati in elenco positivo nel disciplinare;

c) il territorio sia individuato nei suoi confini geografici o amministrativi;

d) il territorio abbia particolari caratteristiche storico-ambientali e rilevanza di carattere enologico;

e) la disciplina viticola ed enologica sia più restrittiva.

2. Qualora il territorio della sottozona non sia individuato o individuabile per delimitazione amministrativa, esso, anche in caso di nome amministrativo, è delimitato in conformità alla normativa comunitaria e nel rispetto degli usi leali e tradizionali, su cartografia 1:25.000.

3. Nei disciplinari di produzione di cui al comma 1 possono essere altresì stabiliti:

a) le modalità di elaborazione per i vini liquorosi; le eventuali indicazioni di pratiche enologiche, se diverse da quelle tradizionali, purché previste dalla legislazione vitivinicola vigente; l'eventuale possibilità, per un periodo di cinque anni dall'entrata in vigore della legge 10 febbraio 1992, n. 164, di effettuare la tradizionale pratica correttiva con mosti o vini provenienti dal di fuori della zona di produzione nei limiti e alle condizioni stabilite dalla normativa comunitaria;

b) la possibilità di adeguare la densità di piantagione, la forma di allevamento, la piattaforma ampelografica aziendale e di introdurre vitigni miglioratori, anche in tempi lunghi, ma programmati e prefissati nel disciplinare sino alla scadenza dei quali i produttori continuano ad usufruire della D.O.C. o della D.O.C.G.;

c) l'eventuale limite dei superi di resa uva-vino comunque ottenuti, da prendere in carico negli appositi registri ai fini della loro specifica destinazione, ferma restando la resa massima di vino per unità di superficie avente diritto alla denominazione;

d) le modalità, le condizioni e gli eventuali limiti territoriali, sia per quanto riguarda la vinificazione di uve fuori della zona di origine, sia per quanto attiene alla elaborazione di vini liquorosi e spumanti, anche al di fuori della zona di origine delle uve;

e) le modalità, le condizioni e gli eventuali limiti territoriali, regionali o pluriregionali, per quanto riguarda l'affinamento in bottiglia, nonché le disposizioni circa il materiale, la forma e la capacità dei recipienti, la quale non può superare al consumo i cinque litri per i vini D.O.C.G. ed i sessanta litri per i vini D.O.C.;

f) l'uso di specificazioni aggiuntive previste dalla normativa comunitaria per i vini D.O.C.G. e D.O.C. e le eventuali menzioni specifiche storiche o tradizionali di uso collettivo riservato alla denominazione;

g) le modalità per scelta vendemmiale tra differenti denominazioni di origine per vini provenienti dallo stesso vigneto e nel rispetto degli articoli 7 e 10 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

h) gli usi locali, leali e costanti, e ogni aggiornamento tecnico viticolo ed enologico utile a conferire, mantenere e migliorare l'immagine e le caratteristiche qualitative che hanno accreditato o che si presume possano accreditare maggiormente le denominazioni sul mercato;

i) gli eventuali obblighi, limitazioni o divieti di utilizzo nell'etichettatura di menzioni facoltative previste dalla normativa comunitaria;

l) l'individuazione dell'immagine artistica, eventualmente compresa la base colorimetrica, del logo figurativo o logotipo specifico ed univoco da utilizzare in abbinamento inscindibile con la denominazione.

4. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, 22 aprile 1992

*Il Ministro: GORIA*

92A1930

## MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

DECRETO 15 aprile 1992.

Nuove norme di organizzazione dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare.

### IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Visto l'art. 8 della legge 17 febbraio 1982, n. 41, che istituisce l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima;

Vista la legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare;

Vista la legge 20 marzo 1975, n. 70, sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente;

Vista la legge 25 agosto 1988, n. 381, recante modificazioni alla legge 14 luglio 1965, n. 963;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 165, recante modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 220, concernente interventi per la difesa del mare;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 marzo 1947, n. 396, concernente le attribuzioni del Ministero della marina mercantile;

Visti i decreti ministeriali 10 ottobre 1986 e 20 febbraio 1990 che definiscono le norme di organizzazione dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima;

Considerato che occorre provvedere alla definizione delle nuove norme di organizzazione dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare;

Decreta:

Art. 1.

L'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare inserito nella categoria VI «enti scientifici di ricerca e sperimentazione» della tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70 — negli articoli seguenti indicato con la sola denominazione di «Istituto» — ha sede in Roma, ha personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza del Ministero della marina mercantile.

Art. 2.

Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, l'Istituto adotta un piano triennale avente la stessa cadenza temporale del piano di cui all'art. 1 della legge 17 febbraio 1982, n. 41, e definisce accordi di programma con il Ministero della marina mercantile - Direzione generale della pesca marittima.

Art. 3.

L'Istituto ha il compito di provvedere all'espletamento sistematico delle ricerche di ogni ordine scientifico e tecnologico, nonché ai servizi tecnici riguardanti:

a) la valutazione dell'entità e capacità produttiva delle risorse biologiche del mare;

b) la individuazione e la sperimentazione degli interventi tecnici idonei a proteggere, a sviluppare e a migliorare le risorse ittiche ai fini di un esercizio razionale della pesca e dell'acquacoltura nelle acque marine e salmastre;

c) lo studio ed il controllo dell'inquinamento del mare ai fini della pesca marittima e dell'acquacoltura in acque marine e salmastre;

d) la pubblicazione dei risultati scientifici e tecnologici di interesse generale ed applicativo per i settori inerenti alle proprie competenze costituzionali;

e) la qualificazione e la specializzazione professionale del proprio personale, nonché di giovani laureati e diplomati in discipline inerenti all'attività istituzionale mediante corsi di perfezionamento, conferimento di borse di studio ed altre idonee iniziative a carattere nazionale ed internazionale.

Su richiesta del Ministero della marina mercantile, l'Istituto esprime altresì parere circa la realizzazione di corsi di aggiornamento per i pescatori e gli acquacoltori anche con riferimento alla tutela delle risorse marine viventi.

**Art. 4.**

L'Istituto esprime il proprio parere in merito alla istituzione di riserve marine e, su richiesta del Ministero della marina mercantile, collabora alla costituzione ed al funzionamento della rete di osservazione e della qualità dell'ambiente marino.

L'Istituto — ai fini della collaborazione con l'unità di crisi di cui all'art. 6 della legge 28 febbraio 1992, n. 220 — coordina le attività degli istituti ed enti di ricerca nazionali, nonché di istituti a carattere scientifico ed universitario specializzati nelle scienze del mare.

Nell'ambito dei propri fini istituzionali l'Istituto svolge altresì gli incarichi di ricerca che, mediante convenzione, ad esso vengano conferiti da altre pubbliche amministrazioni, da enti ed organizzazioni pubblici nazionali ed internazionali. Inoltre, nell'esecuzione dei propri programmi di ricerca, l'Istituto può avvalersi di contributi o collaborazioni complementari esterni.

I programmi di ricerca dell'Istituto sono comunicati, ai fini del coordinamento, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Consiglio nazionale delle ricerche.

**Art. 5.**

Organi dell'Istituto sono:

- 1) il presidente;
- 2) il consiglio di amministrazione;
- 3) la giunta esecutiva;
- 4) il collegio dei revisori dei conti.

**Art. 6.**

Il presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, con la procedura prevista dall'art. 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ed è scelto tra persone aventi comprovate competenze professionali o scientifiche; dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Il presidente:

- 1) ha la rappresentanza legale dell'Istituto;
- 2) convoca e presiede le riunioni del consiglio di amministrazione e della giunta esecutiva;
- 3) esegue le deliberazioni degli organi di cui al precedente n. 2);
- 4) adotta, in caso di necessità e di urgenza, i provvedimenti occorrenti che sottopone, secondo le rispettive competenze, al consiglio ed alla giunta nella prima riunione successiva.

**Art. 7.**

Il consiglio di amministrazione è composto:

- a) dal presidente dell'Istituto, che lo presiede;
- b) dal direttore generale della pesca marittima che, in caso di assenza o impedimento del presidente, ne assume le funzioni vicarie;

c) da tre funzionari del Ministero della marina mercantile con qualifica non inferiore a primo dirigente, di cui due della Direzione generale della pesca marittima ed uno dell'Ispettorato centrale per la difesa del mare;

d) da un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

e) da un rappresentante del CNR;

f) da tre rappresentanti della cooperazione peschereccia, designati dalle associazioni cooperativistiche a base nazionale;

g) da un rappresentante dei datori di lavoro della pesca designato dalla Federazione nazionale delle imprese di pesca.

Al consiglio di amministrazione partecipa il direttore dell'Istituto.

Le funzioni di segretario e di vice segretario del consiglio di amministrazione sono esercitate da funzionari dell'Istituto, nominati dallo stesso consiglio.

I componenti del consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro della marina mercantile e durano in carica quattro anni a decorrere dalla data della nomina.

Con la stessa modalità, per il rimanente periodo del mandato in corso si provvede alla sostituzione dei membri del consiglio di amministrazione cessati dalla carica per qualsiasi motivo.

I membri di cui alle lettere b) e c) decadono con la cessazione della carica.

**Art. 8.**

La carica di consigliere di amministrazione non può essere ricoperta:

a) da chi sia proprietario, amministratore, procuratore, rappresentante o consulente di enti, società o ditte che siano in rapporti di affari con l'Istituto;

b) dal coniuge o dai congiunti e affini, fino al quarto grado delle persone che trovansi nelle condizioni previste dalla precedente lettera a).

**Art. 9.**

Il consiglio di amministrazione si riunisce, di regola, almeno una volta ogni quattro mesi. Tuttavia può essere convocato ogni qualvolta il presidente dell'Istituto ne ravvisi l'opportunità, ovvero quando quattro membri del consiglio ne facciano richiesta.

La convocazione ha luogo mediante avviso notificato ai singoli componenti almeno otto giorni prima dell'adunanza ed almeno ventiquattro ore prima nei casi di urgenza.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione degli argomenti da trattare nel corso della seduta.

Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno sei membri.

Le deliberazioni sono adottate con la maggioranza della metà più uno dei presenti; per le questioni di cui alle lettere *a)*, *b)*, *e)*, *f)* ed *h)* dell'art. 10, le deliberazioni sono adottate con la maggioranza della metà più uno dei componenti il consiglio. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Le questioni concernenti persone vengono trattate in assenza dei diretti interessati; le relative votazioni hanno luogo a scrutinio segreto.

I verbali delle riunioni, firmati dal presidente e controfirmati dal segretario, sono raccolti cronologicamente in appositi volumi, con fogli numerati e vidimati da uno dei revisori dei conti.

#### Art. 10.

Il consiglio di amministrazione delibera:

- a)* sul piano triennale dell'Istituto e sugli accordi di programma di cui al precedente art. 2;
- b)* sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo;
- c)* sulle modifiche del regolamento del personale e dell'ordinamento dei servizi dell'Istituto;
- d)* su quanto attiene alla gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, oltre il limite di valore di cui al n. 2) del successivo art. 14;
- e)* sull'accettazione di eredità, donazioni e legati;
- f)* sulle azioni giudiziarie e sulle transazioni;
- g)* sulla relazione annuale riguardante l'attività svolta dall'Istituto e su tutte le questioni che siano portate al suo esame su iniziativa del presidente o di tre consiglieri o del collegio dei revisori;
- h)* sulla nomina del direttore;
- i)* sulla nomina dei membri del consiglio scientifico;
- l)* sull'assunzione e cessazione dal servizio dei dipendenti dell'Istituto;
- m)* sulle questioni di competenza della giunta che ad esso siano deferite.

Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono comunicate al Ministero della marina mercantile Direzione generale della pesca marittima.

#### Art. 11.

Le deliberazioni del consiglio di amministrazione devono essere pubblicate, salvo che tale pubblicazione possa recare danno all'Istituto o a terzi, a cura del direttore, su apposito albo da istituire presso la sede dell'Istituto per un periodo non inferiore a quindici giorni.

#### Art. 12.

La giunta esecutiva è composta:

- a)* dal presidente dell'Istituto, che la presiede;
- b)* dal direttore generale della pesca marittima, che la presiede in caso di assenza o impedimento del presidente;

*c)* dal rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in seno al consiglio di amministrazione;

*d)* da uno dei rappresentanti della cooperazione peschereccia in seno al consiglio di amministrazione, eletto dallo stesso consiglio.

Le funzioni di segretario e di vice segretario della giunta sono esercitate dal segretario e dal vice segretario del consiglio di amministrazione.

Alla giunta partecipa il direttore dell'Istituto.

I componenti della giunta sono nominati con decreto del Ministro della marina mercantile e durano in carica fino alla scadenza del consiglio di amministrazione.

Si applicano alla giunta le disposizioni di cui al quinto comma del precedente art. 7.

#### Art. 13.

La giunta si riunisce, di regola, una volta al mese. Tuttavia può essere convocata ogni qualvolta il presidente ne ravvisi l'opportunità.

La convocazione ha luogo mediante avviso notificato almeno cinque giorni prima dell'adunanza ed almeno ventiquattro ore prima nei casi di urgenza.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione degli argomenti da trattare nel corso della seduta.

Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno tre membri.

Le deliberazioni sono prese con la maggioranza della metà più uno dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Le questioni concernenti persone sono trattate in assenza dei diretti interessati e le relative votazioni hanno luogo a scrutinio segreto.

I verbali delle riunioni, firmati dal presidente e controfirmati dal segretario, sono raccolti cronologicamente in appositi volumi, con fogli numerati e vidimati da uno dei revisori dei conti.

#### Art. 14.

La giunta delibera:

- 1) sui programmi di ricerca e sugli indirizzi finanziari ed organizzativi ad essi relativi previo parere del consiglio di cui al successivo art. 18;
- 2) su quanto attiene alla gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, fino al limite di cinquanta milioni;
- 3) sul conferimento di incarichi di collaborazione esterna, a titolo oneroso o gratuito, non costituenti rapporti di impiego o di lavoro subordinato, aventi ad oggetto prestazioni definite o di durata prestabilita;
- 4) sulle borse di studio;
- 5) sulla utilizzazione e promozione del personale;
- 6) sulla nomina dei responsabili delle unità organiche;
- 7) su tutte le questioni concernenti il personale ad eccezione di quelle di cui alla lettera *l)* del precedente art. 10.

Le deliberazioni della giunta sono comunicate al Ministero della marina mercantile - Direzione generale della pesca marittima.

**Art. 15.**

Alle deliberazioni della giunta si applicano le disposizioni di cui al precedente art. 11.

**Art. 16.**

Il collegio dei revisori dei conti è composto da:

- a) un rappresentante del Ministero del tesoro con qualifica non inferiore a primo dirigente, che lo presiede;
- b) un rappresentante del Ministero della marina mercantile;
- c) un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

I revisori sono nominati con decreto del Ministro della marina mercantile; durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Il collegio dei revisori ha il controllo della gestione contabile e amministrativa dell'Istituto.

A tal fine i revisori possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo e possono chiedere agli amministratori notizie relative all'andamento o all'amministrazione dell'Istituto.

Il collegio dei revisori si riunisce di norma ogni tre mesi su richiesta del presidente del collegio o di uno dei revisori.

I verbali delle riunioni del collegio ed i verbali degli accertamenti eseguiti devono essere raccolti secondo l'ordine cronologico in apposito libro.

I revisori dei conti assistono alle riunioni del consiglio di amministrazione e della giunta esecutiva.

Della convocazione di tali riunioni deve essere data notizia ai revisori negli stessi termini previsti per gli amministratori.

**Art. 17.**

Il direttore dell'Istituto è nominato con delibera del consiglio di amministrazione, da sottoporre all'approvazione del Ministro della marina mercantile, di concerto con quello del tesoro; può essere prescelto anche tra i funzionari dell'Istituto, a norma dell'art. 5 della legge 20 marzo 1975, n. 70, purché in possesso di adeguati requisiti tecnico-professionali.

Il rapporto di impiego è disciplinato con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabili.

In relazione al grado di importanza dell'Istituto, il trattamento economico del direttore è determinato, ai sensi dell'art. 20 della legge 20 marzo 1975, n. 70.

Il direttore esercita le funzioni stabilite dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, ed in particolare:

- a) provvede per quanto occorre all'organizzazione e al funzionamento dell'Istituto e per tutte le necessità connesse all'attività di esso;

- b) predispone il piano triennale dell'Istituto, sentito il parere del consiglio scientifico;

- c) predispone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, nonché le proposte di variazioni in corso di esercizio;

- d) predispone i programmi di ricerca dell'Istituto con i relativi piani di spesa e di utilizzazione dei mezzi e del personale;

- e) predispone una relazione annuale da sottoporre all'esame del consiglio di amministrazione sull'attività svolta, accompagnata da un rendiconto sull'impiego dei fondi e del personale assegnati;

- f) formula proposte in ordine alle convenzioni da stipulare con altre pubbliche amministrazioni, enti ed organizzazioni nazionali ed internazionali per lo svolgimento di incarichi di collaborazione esterna;

- g) coadiuva il presidente nello svolgimento dell'azione amministrativa, proponendogli l'adozione dei provvedimenti relativi;

- h) svolge i compiti a lui affidati dal presidente.

**Art. 18.**

Il consiglio scientifico è nominato dal presidente su delibera del consiglio di amministrazione ed è composto, oltre che dal direttore dell'Istituto da:

- a) sette membri scelti fra docenti universitari e ricercatori di enti pubblici di ricerca, esperti in ricerca applicata alla pesca marittima ed all'acquacoltura in acque marine e salmastre;

- b) due membri scelti fra docenti universitari e ricercatori di enti pubblici di ricerca esperti in inquinamento marino;

- c) due membri eletti dal personale ricercatore e tecnico dell'Istituto fra il personale medesimo.

I membri del consiglio scientifico durano in carica quattro anni, possono essere riconfermati e, se nominati in sostituzione di altri, durano in carica per il rimanente periodo del mandato in corso.

I responsabili delle unità organiche possono essere chiamati a partecipare alle sedute del consiglio con voto consultivo.

Il consiglio scientifico elegge nel suo seno il presidente che deve essere persona diversa dal direttore e dai rappresentanti del personale ricercatore e tecnico.

Il consiglio scientifico ha compiti di consulenza scientifica degli organi e del direttore dell'Istituto.

Il parere del consiglio scientifico è obbligatorio ai fini della predisposizione del piano triennale dell'Istituto e dei programmi di ricerca.

**Art. 19.**

Il consiglio scientifico si riunisce in via ordinaria almeno tre volte all'anno e, in via straordinaria, quando lo richieda il presidente del consiglio stesso o il direttore dell'Istituto, ovvero ne faccia istanza almeno un terzo dei componenti.

Le riunioni del consiglio scientifico hanno luogo presso la sede dell'Istituto. Le riunioni sono convocate dal direttore dell'Istituto stesso per espresso incarico del presidente del consiglio scientifico, che ne stabilisce l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione del consiglio scientifico, contenente l'ordine del giorno della riunione, è comunicato almeno otto giorni prima della riunione stessa.

Per la validità delle riunioni del consiglio scientifico è richiesta la presenza di almeno due terzi dei componenti.

In caso di assenza del presidente le riunioni sono presiedute da un presidente di seduta eletto dai presenti. Le deliberazioni del consiglio scientifico sono adottate con la maggioranza della metà più uno dei presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

I verbali delle riunioni del consiglio scientifico sono redatti da un segretario designato di volta in volta dal consiglio stesso e vengono inviati, per l'approvazione, a tutti i componenti del consiglio scientifico a cura del direttore.

#### Art. 20.

L'Istituto si articola in unità organiche. A ciascuna delle unità organiche è preposto un responsabile, nominato dal presidente, su delibera della giunta, con compiti di coordinamento. Le funzioni di coordinamento dei responsabili delle unità organiche non hanno riflesso sull'autonomia propria dei responsabili dei singoli programmi di ricerca.

L'Istituto, nei limiti della disponibilità di bilancio e di personale, può istituire unità periferiche, anche a carattere temporaneo. La relativa delibera è sottoposta all'approvazione del Ministro della marina mercantile.

#### Art. 21.

I decreti ministeriali 10 ottobre 1986 e 20 febbraio 1990 citati nelle premesse sono abrogati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 aprile 1992

*Il Ministro:* FACCHIANO

92A1840

## MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 15 novembre 1991.

**Chiusura della gestione liquidatoria dell'Ente nazionale serico.**

### IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1977, n. 434, riguardante la soppressione e la messa in liquidazione, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 marzo 1975, n. 70, dell'Ente nazionale serico istituito con regio decreto 16 dicembre 1926, n. 2265, convertito, con modificazioni, in legge 13 dicembre 1928, n. 3107;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico sotto qualsiasi forma costituiti e soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Visti gli atti della gestione liquidatoria dell'ente stesso;

Visto il decreto ministeriale del 15 febbraio 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 100 del 2 maggio 1989, adottato ai sensi dell'art. 13-bis, secondo comma, della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e considerato che allo stesso non è stata data esecuzione in quanto il debito in contestazione (indennità di anzianità), trasferito all'Ente nazionale addestramento dei lavoratori del commercio (ENALC), è stato regolarmente soddisfatto mediante lo svincolo della polizza assicurativa appositamente costituita;

Accertato che le operazioni di liquidazione del predetto ente sono state ultimate, per cui a norma dell'art. 13 della citata legge n. 1404/56 può dichiararsi chiusa la liquidazione del patrimonio dell'ente medesimo ed approvarsi il relativo bilancio;

Visto il bilancio finale determinato con le risultanze al 18 ottobre 1991 e la relazione illustrativa della liquidazione di cui trattasi;

Atteso che per l'avanzo finale di liquidazione non è prevista alcuna specifica destinazione;

**Decreta:**

#### Art. 1.

La liquidazione del patrimonio dell'Ente nazionale serico è chiusa a tutti gli effetti.

#### Art. 2.

È approvato il bilancio finale di liquidazione determinato con le risultanze al 18 ottobre 1991 che si chiude con un saldo attivo di L. 285.712.548.

#### Art. 3.

L'avanzo di liquidazione di L. 285.712.548 è stato devoluto allo Stato e versato al fondo di cui al secondo comma dell'art. 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404.

Il presente decreto, corredato del bilancio finale di liquidazione e della relazione illustrativa, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 novembre 1991

*Il Ministro:* CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1992  
Registro n. 10 Tesoro, foglio n. 323



ENTE NAZIONALE SERICO		Conto economico	
BILANCIO FINALE DI LIQUIDAZIONE		Costi	
Conto patrimoniale		Insussistenze attive:	
Attività realizzate		Cassa . . . . . L.	
Cassa . . . . . L.	89.300	C/c postale . . . . . »	5.377.850
C/c 1442 . . . . . »	21.955.344		600
C/c 1574 . . . . . »	12.709.437	Dep. cauzionali:	
C/c postale MI . . . . . »	998.817	Sip. Milano . . . . . L.	6.200
C/c postale RM . . . . . »	109.386	Enel Milano . . . . . »	8.000
		Soc. tel. Tirrena . . . . . »	3.600
			L. 17.800
		Rimborso IVA . . . . . »	568.310
		Sopravv. passive:	
		Soc. Passerini . . . . . L.	1.400.000
		Avv. Amoath . . . . . »	504.700
		Avv. Cammeo . . . . . »	95.730
		II.DD. vers. R.A. . . . . »	80.150
		Economo cassiere . . . . . »	96.600
		Esattoria II.DD. . . . . »	247.253
		Avv. dist. Stato MI . . . . . »	303.125
		Ing. Massaro . . . . . »	90.000
		Stip. ex dipend. . . . . »	19.769.623
		II.DD. su stip. . . . . »	1.038.859
		EE. pastorizia . . . . . »	45.377
		DD.PP. . . . . »	5.900
			L. 23.677.317
		Avanzo finale . . . . . »	285.712.548
		TOTALE A PAREGGIO . . . L.	315.354.425
		Ricavi	
		Avanzo 1977 . . . . . L.	9.727.810
		Sopravv. attive:	
		Cassa e banche . . . . . L.	4.716.109
		Mobili . . . . . »	299.999
			L. 5.016.108
		Partite di giro:	
		C/c n. 1118 . . . . . L.	282.510
		C/c n. 1158 . . . . . »	804.413
		C/c n. 3054 . . . . . »	3.738.901
		C/c n. 4762 . . . . . »	418.512
			L. 5.244.336
		Banca pop. comm. . . . . L.	219.498
		E. Rosesco SPA . . . . . »	8.773
		Bankitalia . . . . . »	19.883.882
		Sig. Bellini S . . . . . »	924.300
		Comune Ancona . . . . . »	181.544
		Vend. mater. vario. . . . . »	2.720.000
			L. 23.937.997
		Liquid. pers. . . . . »	6.127.505
		Insus. passive:	
		Riserva anzianità . . . . . L.	37.482.326
		Liquid. person. . . . . »	1.812.468
			L. 39.294.794
		Partite di giro:	
		C/c n. 1118 . . . . . L.	2.686.787
		C/c n. 1158 . . . . . »	7.668.654
		C/c n. 3054 . . . . . »	35.574.022
		C/c n. 4762 . . . . . »	3.998.967
			L. 49.928.430
		Interessi attivi . . . . . »	176.077.445
		TOTALE A PAREGGIO . . . L.	315.354.425
		92A1933	

DECRETO 2 dicembre 1991.

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda speciale municipalizzata - Servizi riuniti di Varese.**

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1977, che individuava le casse di soccorso per il personale dipendente delle aziende autoferrotramviarie tra gli enti e le gestioni preposte all'erogazione dell'assistenza sanitaria da sopprimere ai sensi dell'art. 12-bis della legge 17 agosto 1974, n. 386;

Visto il terzo comma dell'art. 2 della legge 29 giugno 1977, n. 349, concernente la liquidazione di enti, fondi e casse mutue anche aziendali;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1978, concernente la nomina dei commissari liquidatori delle predette casse;

Visto l'art. 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha fissato alla data del 30 giugno 1980 la cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 27 giugno 1981, n. 331, che ha fissato alla data del 30 giugno 1981 la definitiva cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico sotto qualsiasi forma costituiti e soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Vista la relazione illustrativa della liquidazione di cui trattasi;

Considerato che la Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda speciale municipalizzata (A.Spe.M.) - Servizi riuniti di Varese, l'I.G.E.D. ha provveduto al ripiano del disavanzo relativo all'esercizio finanziario 1979 per un importo di L. 41.827.441;

Decreta:

### Art. 1.

La liquidazione del patrimonio della Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda speciale municipalizzata (A.Spe.M.) - Servizi riuniti di Varese è chiusa a tutti gli effetti.

### Art. 2.

La gestione del patrimonio della Cassa di soccorso si è conclusa al 2 maggio 1988 con il ripiano del disavanzo di L. 41.827.441, mediante prelevamento dal conto acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione del citato art. 77 della legge n. 833/78.

Il presente decreto, corredato della relazione illustrativa e dei relativi allegati, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 dicembre 1991

*Il Ministro:* CARLI

*Registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1992  
Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 253*

92A1945

DECRETO 9 dicembre 1991.

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla Impresa autolinee Scura di Corigliano Calabro.**

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1977, che individuava le casse di soccorso per il personale dipendente delle aziende autoferrotramviarie tra gli enti e le gestioni preposte all'erogazione dell'assistenza sanitaria da sopprimere ai sensi dell'art. 12-bis della legge 17 agosto 1974, n. 386;

Visto il terzo comma dell'art. 2 della legge 29 giugno 1977, n. 349, concernente la liquidazione di enti, fondi e casse mutue anche aziendali;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1978, concernente la nomina dei commissari liquidatori delle predette casse;

Visto l'art. 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha fissato alla data del 30 giugno 1980 la cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 27 giugno 1981, n. 331, che ha fissato alla data del 30 giugno 1981 la definitiva cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico sotto qualsiasi forma costituiti e soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Vista la relazione illustrativa della liquidazione di cui trattasi;

Considerato che per la Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla Impresa autolinee Scura (I.A.S.), di Corigliano Calabro (Cosenza), l'I.G.E.D. ha provveduto al ripiano del disavanzo relativo all'esercizio finanziario 1979 per un importo di L. 5.502.290;

Decreta:

Art. 1.

La liquidazione del patrimonio della Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla Impresa autolinee Scura (I.A.S.) di Corigliano Calabro (Cosenza) è chiusa a tutti gli effetti.

Art. 2.

La gestione del patrimonio della Cassa di soccorso si è conclusa al 9 febbraio 1990 con il ripiano del disavanzo per L. 5.502.290, mediante prelevamento dal conto acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione del citato art. 77 della legge n. 833/1978.

Il presente decreto, corredato della relazione illustrativa e dei relativi allegati, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 dicembre 1991

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1992  
Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 254*

92A1946

DECRETO 9 dicembre 1991.

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda comasca trasporti di Como.**

#### IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1977, che individuava le casse di soccorso per il personale dipendente delle aziende autoferrotramviarie tra gli enti e le gestioni preposte all'erogazione dell'assistenza sanitaria da sopprimere ai sensi dell'art. 12-bis della legge 17 agosto 1974, n. 386;

Visto il terzo comma dell'art. 2 della legge 29 giugno 1977, n. 349, concernente la liquidazione di enti, fondi e casse mutue anche aziendali;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1978, concernente la nomina dei commissari liquidatori delle predette casse;

Visto l'art. 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha fissato alla data del 30 giugno 1980 la cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 27 giugno 1981, n. 331, che ha fissato alla data del 30 giugno 1981 la definitiva cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico sotto qualsiasi forma costituiti e soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'Ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Vista la relazione illustrativa della liquidazione di cui trattasi;

Considerato che per la Cassa di soccorso per il personale della Azienda comasca trasporti (A.C.T.) di Como, l'I.G.E.D. ha provveduto al ripiano del disavanzo relativo all'esercizio finanziario 1979 per un importo di L. 20.874.182;

Decreta:

Art. 1.

La liquidazione del patrimonio della Cassa di soccorso per il personale della Azienda comasca trasporti (A.C.T.) di Como è chiusa a tutti gli effetti.

Art. 2.

La gestione del patrimonio della Cassa di soccorso si è conclusa al 9 febbraio 1990 con il ripiano del disavanzo per L. 20.874.182; mediante prelevamento dal conto acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione del citato art. 77 della legge n. 833/1978.

Il presente decreto, corredato della relazione illustrativa e dei relativi allegati, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 dicembre 1991

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1992  
Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 255*

92A1947

DECRETO 9 dicembre 1991.

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda servizi pubblici di Asti.**

### IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1977, che individuava le casse di soccorso per il personale dipendente delle aziende autoferrotramviarie tra gli enti e le gestioni preposte all'erogazione dell'assistenza sanitaria da sopprimere ai sensi dell'art. 12-bis della legge 17 agosto 1974, n. 386;

Visto il terzo comma dell'art. 2 della legge 29 giugno 1977, n. 349, concernente la liquidazione di enti, fondi e casse mutue anche aziendali;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1978, concernente la nomina dei commissari liquidatori delle predette casse;

Visto l'art. 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha fissato alla data del 30 giugno 1980 la cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 27 giugno 1981, n. 331, che ha fissato alla data del 30 giugno 1981 la definitiva cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico sotto qualsiasi forma costituiti e soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'Ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Vista la relazione illustrativa della liquidazione di cui trattasi;

Considerato che per la Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda servizi pubblici (A.S.P.) di Asti, l'I.G.E.D. ha provveduto al ripiano del disavanzo relativo all'esercizio finanziario 1979 per un importo di L. 2.384.255;

Decreta:

#### Art. 1.

La liquidazione del patrimonio della Cassa di soccorso per il personale dell'Azienda servizi pubblici (A.S.P.) di Asti è chiusa a tutti gli effetti.

#### Art. 2.

La gestione del patrimonio della Cassa di soccorso si è conclusa al 16 maggio 1990 con il ripiano del disavanzo per L. 2.384.255, mediante prelevamento dal conto acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione del citato art. 77 della legge n. 833/1978.

Il presente decreto, corredato della relazione illustrativa e dei relativi allegati, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 dicembre 1991

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1992  
Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 257*

92A1948

DECRETO 9 dicembre 1991.

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale del C.L.A.P. - Azienda consortile trasporti di Lucca.**

### IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1977, che individuava le casse di soccorso per il personale dipendente delle aziende autoferrotramviarie tra gli enti e le gestioni preposte all'erogazione dell'assistenza sanitaria da sopprimere ai sensi dell'art. 12-bis della legge 17 agosto 1974, n. 386;

Visto il terzo comma dell'art. 2 della legge 29 giugno 1977, n. 349, concernente la liquidazione di enti, fondi e casse mutue anche aziendali;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1978, concernente la nomina dei commissari liquidatori delle predette casse;

Visto l'art. 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha fissato alla data del 30 giugno 1980 la cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 27 giugno 1981, n. 331, che ha fissato alla data del 30 giugno 1981 la definitiva cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico sotto qualsiasi forma costituiti e soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'Ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Vista la relazione illustrativa della liquidazione di cui trattasi;

Considerato che per la Cassa di soccorso per il personale del C.L.A.P. - Azienda consortile trasporti di Lucca, l'I.G.E.D. ha provveduto al ripiano del disavanzo relativo all'esercizio finanziario 1979 per un importo di L. 119.637.265;

Decreta:

Art. 1.

La liquidazione del patrimonio della Cassa di soccorso per il personale del C.L.A.P. - Azienda consortile trasporti di Lucca è chiusa a tutti gli effetti.

Art. 2.

La gestione del patrimonio della Cassa di soccorso si è conclusa al 5 ottobre 1989 con il ripiano del disavanzo per L. 119.637.265, mediante prelevamento dal conto acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione del citato art. 77 della legge n. 833/1978.

Il presente decreto, corredato della relazione illustrativa e dei relativi allegati, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 dicembre 1991

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1992  
Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 258*

92A1949

DECRETO 9 dicembre 1991.

**Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di soccorso per il personale della Società italiana autotrasporti di Brescia.**

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1977, che individuava le casse di soccorso per il personale dipendente delle aziende autoferrotramviarie tra gli enti e le gestioni preposte all'erogazione dell'assistenza sanitaria da sopprimere ai sensi dell'art. 12-bis della legge 17 agosto 1974, n. 386;

Visto il terzo comma dell'art. 2 della legge 29 giugno 1977, n. 349, concernente la liquidazione di enti, fondi e casse mutue anche aziendali;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1978, concernente la nomina dei commissari liquidatori delle predette casse;

Visto l'art. 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha fissato alla data del 30 giugno 1980 la cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 27 giugno 1981, n. 331, che ha fissato alla data del 30 giugno 1981 la definitiva cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico sotto qualsiasi forma costituiti e soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'Ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Vista la relazione illustrativa della liquidazione di cui trattasi;

Considerato che per la Cassa di soccorso per il personale della Società italiana autotrasporti (S.I.A.) di Brescia l'I.G.E.D. ha provveduto al ripiano del disavanzo relativo all'esercizio finanziario 1979 per un importo di L. 52.684.200;

Decreta:

Art. 1.

La liquidazione del patrimonio della Cassa di soccorso per il personale della Società italiana autotrasporti (S.I.A.) di Brescia, è chiusa a tutti gli effetti.

Art. 2.

La gestione del patrimonio della Cassa di soccorso si è conclusa al 25 febbraio 1991 con il ripiano del disavanzo di L. 52.684.200, mediante prelevamento dal conto acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione del citato art. 77 della legge n. 833/1978.

Il presente decreto, corredato della relazione illustrativa e dei relativi allegati, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 dicembre 1991

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1992  
Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 259*

92A1950

DECRETO 23 dicembre 1991.

**Chiusura della gestione liquidatoria del «Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nel lago di Garda».**

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 21 ottobre 1978, n. 641, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, che ha soppresso il «Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nel lago di Garda»;

Visto il decreto ministeriale 24 marzo 1979 con il quale le operazioni di liquidazione del menzionato ente sono state avocate al Ministero del tesoro e affidate a questo Ispettorato generale;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'Ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti;

Visti gli atti della gestione liquidatoria dell'ente stesso;

Visto il decreto ministeriale 15 febbraio 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 100 del 2 maggio 1989, adottato ai sensi dell'art. 13-bis, secondo comma, della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e considerato che allo stesso non è stata data esecuzione in quanto il debito in contestazione (indennità di anzianità), trasferito all'Istituto di incremento ippico di Foggia (I.I.I.F.), è stato regolarmente soddisfatto;

Accertato che le operazioni di liquidazione del predetto ente sono state ultimate, per cui a norma dell'art. 13 della legge n. 1404/1956 può dichiararsi chiusa la liquidazione del patrimonio dell'ente medesimo;

Considerato che per la copertura del disavanzo di tale gestione, accertato in L. 34.184.926, si sono resi necessari interventi finanziari a carico del fondo di cui all'art. 14 della citata legge 4 dicembre 1956, n. 1404;

Decreta:

Art. 1.

La liquidazione del patrimonio del «Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nel lago di Garda» è chiusa a tutti gli effetti.

Art. 2.

È approvato l'unito bilancio della liquidazione del patrimonio di detto ente, che presenta una chiusura a pareggio in virtù del sopra citato intervento finanziario, disposto per L. 34.184.926 a copertura del disavanzo di pari importo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 1992  
Registro n. 10 Tesoro, foglio n. 156

# CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LA TUTELA DELLA PESCA NEL LAGO DI GARDA

BILANCIO FINALE DI LIQUIDAZIONE AL 10 DICEMBRE 1991

## Conto patrimoniale

### Attività

Banca/cassa . . . . .	L.	1.425.321
Titoli Crediop . . . . .	»	317.726
Crediti M.A.I. . . . .	»	7.499.700
Anticip. e fondi . . . . .	»	3.100.000
Sopravv. attive . . . . .	»	3.185.000
Int. att. B.N.L. . . . .	»	882.132
Disavanzo finale di liquidazione coperto con l'intervento a carico del fondo di cui all'art. 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 . . . .	»	34.184.926
<b>Totale a pareggio . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>50.594.805</b>

### Passività

Dèbiti . . . . .	L.	34.256.555
Sopravv. passive . . . . .	»	16.338.250
<b>Totale . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>50.594.805</b>

## Conto economico

### Costi

Insussistenze attive . . . . .	L.	310.287.574
Sopravvenienze passive . . . . .	»	19.440.510
<b>Totale . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>329.728.084</b>

### Ricavi

Avanzo alla data delle consegne . . . . .	L.	270.563.451
Sopravvenienze attive . . . . .	»	7.941.184
Insussistenze passive . . . . .	»	17.038.523
Intervento finale a carico del fondo di cui all'art. 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 . .	»	34.184.926
<b>Totale a pareggio . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>329.728.084</b>

92A1934

DECRETO 23 dicembre 1991.

Chiusura della gestione liquidatoria della Cassa di assistenza sanitaria per i dirigenti della RAI.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1977, che individuava gli enti e le gestioni preposte all'erogazione dell'assistenza sanitaria da sopprimere ai sensi dell'art. 12-bis della legge 17 agosto 1974, n. 386;

Visto il terzo comma dell'art. 2 della legge 29 giugno 1977, n. 349, concernente la liquidazione di enti, fondi e casse mutue anche aziendali;

Visto il decreto ministeriale 23 giugno 1979, concernente la nomina del commissario liquidatore della Cassa di assistenza sanitaria per i dirigenti della RAI;

Visto l'art. 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha fissato alla data del 30 giugno 1980 la cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 27 giugno 1981, n. 331, che ha fissato alla data del 30 giugno 1981 la definitiva cessazione delle gestioni commissariali;

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico sotto qualsiasi forma costituiti e soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'Ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Vista la relazione illustrativa della liquidazione di cui trattasi;

Considerato che per la Cassa di assistenza sanitaria per i dirigenti della RAI, il commissario liquidatore ha provveduto al versamento dell'avanzo di liquidazione di L. 34.512.475 sul conto corrente infruttifero previsto dall'art. 77 della legge n. 833/1978;

Considerato che il predetto versamento è stato effettuato con un maggiore importo di L. 100 rispetto al saldo contabile finale della liquidazione;

Considerato che l'I.G.E.D. ha provveduto alla estinzione di un residuo debito nei confronti dell'Università di Messina per un importo di L. 30.000;

Decreta:

Art. 1.

La liquidazione del patrimonio della Cassa di assistenza sanitaria per i dirigenti della RAI è chiusa a tutti gli effetti.

Art. 2.

La gestione del patrimonio della Cassa si è conclusa al 9 febbraio 1990 con un avanzo di L. 34.482.575 versato sul conto acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione del citato art. 77 della legge n. 833/1978.

Il presente decreto, corredato della relazione illustrativa e dei relativi allegati, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 1991

*Il Ministro:* CARLI

*Registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 1992  
Registro n. 10 Tesoro, foglio n. 157*

92A1935

## MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 23 aprile 1992.

**Ulteriore proroga delle disposizioni concernenti le prestazioni straordinarie di lavoro rese dal personale impiegato nelle zone della Sicilia orientale colpite dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990.**  
(Ordinanza n. 2254/FPC).

## IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'ordinanza n. 2074/FPC del 12 gennaio 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 29 gennaio 1991, con la quale sono stati riconosciuti al personale civile e militare dello Stato, della regione siciliana, delle amministrazioni provinciali di Siracusa, Catania e Ragusa e dei comuni interessati, impegnato nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, compensi per prestazioni straordinarie di lavoro nella misura massima corrispondente a centocinquanta ore mensili, con una media pro-capite di centoventi ore mensili per il periodo dal 13 dicembre 1990 al 15 gennaio 1991 e nella misura massima corrispondente a cento ore mensili, con una media pro-capite di ottanta ore mensili per il periodo dal 16 gennaio al 28 febbraio 1991;

Vista l'ordinanza n. 2104/FPC del 14 marzo 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 26 marzo 1991, con la quale è stato prorogato al 15 marzo 1991 il termine per la corresponsione dei compensi per prestazioni straordinarie di lavoro previsti dall'art. 1 dell'ordinanza n. 2074/FPC del 12 gennaio 1991;

Vista l'ordinanza n. 2131/FPC del 29 aprile 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 104 del 6 maggio 1991, con la quale è stato prorogato al 30 aprile 1991 il termine per la corresponsione dei compensi per prestazioni straordinarie di lavoro previsti dall'art. 1 dell'ordinanza n. 2104/FPC del 14 marzo 1991, limitatamente ad un contingente di venti unità della prefettura di Siracusa e nella misura massima corrispondente a ottanta ore mensili, con una media pro-capite di sessanta ore mensili;

Vista l'ordinanza n. 2138/FPC del 5 giugno 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 15 giugno 1991, con la quale è stato prorogato al 30 giugno 1991 il termine per la corresponsione dei compensi per prestazioni straordinarie di lavoro limitatamente ad un contingente di dodici unità della prefettura di Siracusa;

Vista l'ordinanza n. 2154/FPC del 25 luglio 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 3 agosto 1991, con la quale è stato prorogato al 30 settembre 1991 il termine per la corresponsione dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario effettuato dalle dodici unità in servizio presso la prefettura di Siracusa, già autorizzate con la predetta ordinanza n. 2138/FPC del 5 giugno 1991, nella misura massima corrispondente ad ottanta ore mensili, con una media pro-capite di sessanta ore mensili;

Vista l'ordinanza n. 2178/FPC del 22 novembre 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 280 del 29 novembre 1991, con la quale è stata prorogata l'autorizzazione relativa alle prestazioni di lavoro straordinario per dodici unità in servizio presso la prefettura di Siracusa nella misura media mensile di sessanta ore pro-capite con un tetto massimo individuale di ottanta ore mensili;

Vista l'ordinanza n. 2174/FPC del 30 ottobre 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 dell'11 novembre 1991, con la quale è stato disposto l'avvio del programma di adeguamento antisismico previsto dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195;

Vista l'ordinanza n. 2200/FPC del 28 dicembre 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 1992, con la quale è stato autorizzato il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario effettuato da quattro unità di personale della prefettura di Catania in relazione alle attività connesse con gli eventi sismici del dicembre 1990;

Vista l'ordinanza n. 2220/FPC dell'8 febbraio 1992, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 17 febbraio 1992, con la quale da ultimo, è stata prorogata l'autorizzazione alle prestazioni di lavoro straordinario per dodici unità in servizio presso la prefettura di Siracusa, nella misura media mensile di sessanta ore pro-capite, con un tetto massimo individuale di ottanta ore mensili fino al 31 marzo 1992;

Vista l'ordinanza n. 2212/FPC del 3 febbraio 1992, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 28 del 4 febbraio 1992, concernente la disciplina degli interventi di miglioramento strutturale, riparazione e ricostruzione degli edifici di uso abitativo danneggiati o distrutti dagli eventi sismici del 13 e 16 dicembre 1991 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa;

Vista l'ordinanza n. 2245 del 26 marzo 1992, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 30 marzo 1992, recante modifiche ed integrazioni all'ordinanza n. 2212/FPC del 3 marzo 1992;

Visti il telefax n. 388 Uff. comm. in data 24 marzo 1992 e la nota 416 Uff. comm. del 27 marzo 1992 con i quali il commissario coordinatore per gli interventi nelle zone terremotate della Sicilia orientale ha richiesto di prorogare fino al 31 dicembre 1992 le disposizioni di cui alla sopracitata ordinanza n. 2178/FPC del 22 novembre 1991 con riferimento alle unità della prefettura di Siracusa nonché l'autorizzazione alle prestazioni straordinarie di lavoro, nella medesima misura, per una unità distaccata del comune di Siracusa per le esigenze dell'Ufficio del medesimo commissario coordinatore per le finalità di cui alle sopracitate ordinanze n. 2174/FPC del 30 ottobre 1991 e n. 2245/FPC del 26 marzo 1992 e per sei unità della prefettura di Catania e due unità della prefettura di Ragusa;

Vista la nota n. 1126/010/56-1 Emer del 1° aprile 1992 con la quale il servizio emergenza ha espresso parere favorevole circa la richiesta di cui sopra;

Tenuto conto delle esigenze prospettate, correlate al disimpegno delle residue pendenze connesse agli eventi sismici anche con riferimento agli adempimenti preordinati alla esecuzione degli interventi disciplinati dalle sopracitate ordinanze n. 2174/FPC del 30 ottobre 1991 e n. 2212 del 3 febbraio 1992;

Sentito in data 8 aprile 1992 il commissario coordinatore per gli interventi nelle zone terremotate della Sicilia orientale che ha quantificato in lire 260 milioni l'onere correlato alle autorizzazioni sopracennate;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

1. Per le finalità indicate nelle premesse il termine del 31 marzo 1992 di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 2220/FPC dell'8 febbraio 1992 è prorogato fino al 31 dicembre 1992.

2. È altresì autorizzata dal 1° aprile al 31 dicembre 1992 la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario, nella medesima misura media mensile pro-capite di sessanta ore e fino ad un massimo



di ottanta ore mensili, per sei unità della prefettura di Catania e due unità della prefettura di Ragusa, nonché di una unità distaccata dal comune di Siracusa presso l'Ufficio del commissario coordinatore per gli interventi nelle zone terremotate della Sicilia orientale.

#### Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente ordinanza previsto in lire 260 milioni si provvede a carico del Fondo per la protezione civile a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 1 del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 aprile 1992

*Il Ministro: CAPRIA*

92A1991

### MINISTERO DELL'AMBIENTE

#### ORDINANZA 30 aprile 1992.

Proroga del termine di scadenza delle ordinanze 20 novembre 1991 recanti misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico nei comuni di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

#### IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

DI CONCERTO CON

#### IL MINISTRO PER LE AREE URBANE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349;

Visto l'art. 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59;

Viste le ordinanze dei Ministri dell'ambiente e per le aree urbane del 20 novembre 1991, pubblicate nel suppl. ord. alla *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 28 novembre 1991, recanti misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico nei comuni di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia;

Vista l'ordinanza 20 dicembre 1991 recante disposizioni attuative in tema di prodotti petroliferi in relazione alle prescrizioni di cui alle citate ordinanze;

Vista altresì l'ordinanza 28 dicembre 1991 recante disposizioni attuative in tema di prevenzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico nelle aree interessate dalle citate ordinanze del 20 novembre 1991;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1992 recante: «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di sistemi di rilevazione dell'inquinamento urbano» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 1992;

Considerato che l'operatività ed efficacia delle ordinanze è stata ridotta, a seguito delle disposizioni attuative adottate con provvedimento del 28 dicembre 1991,

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1992, ad un periodo inferiore a quello consentito dall'ultimo alinea del citato art. 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59;

Considerato che, nonostante gli effetti favorevoli della disciplina introdotta con le predette ordinanze, dalla rilevazione dei dati nelle aree interessate permane una situazione di rischio di effetti nocivi, sull'ambiente e sulla popolazione in dipendenza dell'inquinamento acustico ed atmosferico;

Considerato che sono in corso di approvazione provvedimenti amministrativi e legislativi in grado di avviare definitivamente il contenimento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera e che in mancanza di tali provvedimenti permane la necessità di una disciplina fondata sulla adozione di misure contingibili ed urgenti;

Considerata altresì l'opportunità di apportare ulteriori modifiche e precisazioni al contenuto delle predette ordinanze del 20 novembre 1991, al fine di agevolarne l'applicazione da parte delle autorità competenti e dei soggetti interessati;

Tenuto conto delle intese con le amministrazioni comunali di Modena e Reggio Emilia dirette ad estendere — in relazione alla situazione ambientale rilevata — l'operatività delle misure di cui alle suddette ordinanze anche ai rispettivi territori comunali;

Decreta:

#### Art. 1.

La scadenza delle ordinanze 20 novembre 1991 di cui alle premesse, e successive modifiche ed integrazioni, è prorogata fino al 30 giugno 1992.

#### Art. 2.

L'allegato C, punto A1, come modificato dal provvedimento del 28 dicembre 1991 di cui alle premesse, relativo ai veicoli non soggetti alle misure di restrizione della circolazione:

seconda interlinea, è sostituito «.... nonché le autovetture già immatricolate sin dall'origine con catalizzatore ....» con «.... nonché gli autoveicoli già immatricolati sin dall'origine con catalizzatore ....»;

quarta interlinea, è sostituito «.... autovetture del tipo omologato ai sensi della direttiva n. 441/91/CEE ....» con «.... autoveicoli del tipo omologato ....».

#### Art. 3.

L'allegato C, punto A1, ultimo comma, è sostituito «I veicoli sopraelencati non soggetti a restrizioni di accesso dovranno essere muniti di apposito documento visibile di riconoscimento rilasciato dalle autorità locali. Per motocicli e ciclomotori, il documento sarà rilasciato previa verifica ....» con «Motocicli e ciclomotori non soggetti a restrizioni di accesso, dovranno essere muniti di apposito documento visibile di riconoscimento rilasciato dalle autorità locali previa verifica ....».

## Art. 4.

La disciplina di cui alle ordinanze 20 novembre 1991 è estesa ai territori comunali di Modena e Reggio Emilia con le seguenti modalità:

a) il gasolio per autotrazione immesso sul mercato non può avere un contenuto di zolfo superiore allo 0,2% in peso;

b) il combustibile denominato biodiesel, avente le caratteristiche merceologiche di cui all'allegato A ai suddetti decreti, può essere destinato all'autotrazione per autoveicoli dotati di motore ad accensione spontanea;

c) negli impianti di combustione per uso industriale e civile di potenza termica nominale inferiore a 1 MW ubicati nel territorio comunale di cui all'art. 1 è

consentito esclusivamente l'utilizzo di metano, gas di petrolio liquefatto, gasolio, biodiesel e legna nonché olio combustibile o altri combustibili consentiti aventi un tenore di zolfo inferiore allo 0,3% in peso;

d) si applicano altresì ai suddetti comuni, in quanto compatibili, gli articoli 4, 5 e 6 delle ordinanze relative alle undici città già individuate nelle ordinanze del 20 novembre 1991.

Roma, 30 aprile 1992

*Il Ministro dell'ambiente*  
RUFFOLO

*Il Ministro per le aree urbane*  
CONTE

92A2001

## DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

### UNIVERSITÀ DI SASSARI

DECRETO RETTORALE 14 aprile 1992.

**Trasformazione della facoltà di magistero in facoltà di lettere e filosofia.**

#### IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Sassari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1084, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991 con cui, previo parere del Consiglio universitario nazionale, è stato approvato il piano di sviluppo delle università per il triennio 1991-93, che per l'Università di Sassari prevede, fra l'altro, la trasformazione della facoltà di magistero in facoltà di lettere e filosofia e la possibilità di mantenere il corso di laurea in pedagogia fino alla riforma della facoltà di magistero;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università di Sassari;

Decreta:

#### Art. 1.

La facoltà di magistero dell'Università degli studi di Sassari, con i corsi di laurea in materie letterarie, lingue e letterature straniere (europee), pedagogia e con il corso di diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari, è trasformata in facoltà di lettere e filosofia con i seguenti corsi di laurea:

- a) lettere;
- b) filosofia;
- c) lingue e letterature straniere (europee);
- d) pedagogia.

Con successivo provvedimento verrà stabilito l'ordinamento degli studi dei previsti corsi di laurea della nuova facoltà di lettere e filosofia.

#### Art. 2.

I posti di ruolo di professore di prima e di seconda fascia, di ricercatore e di assistente del ruolo ad esaurimento già in dotazione alla facoltà di magistero, entrano a far parte dell'organico della nuova facoltà di lettere e filosofia a far tempo dalla data del decreto.

Correlatamente, i professori di ruolo di prima e di seconda fascia, i ricercatori e gli assistenti del ruolo ad esaurimento devono intendersi assegnati, unitamente al posto, alla nuova facoltà di lettere e filosofia.

#### Art. 3.

Gli studenti iscritti alla facoltà di magistero prima dell'entrata in vigore del decreto, continuano nei loro studi e sino al loro completamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Sassari, 14 aprile 1992

*Il rettore:* PALMIERI

92A1951

# CIRCOLARI

## MINISTERO DEL TESORO

**CIRCOLARE 14 aprile 1992, n. 11/L.P.**

**Recupero delle somme dovute dagli enti che omettono il pagamento dei debiti previdenziali alle casse pensioni amministrate dal Ministero del tesoro.**

*Alle direzioni provinciali del Tesoro*

*e, per conoscenza:*

*Alle prefetture della Repubblica*

*Alla regione Valle d'Aosta*

*Al commissariato del Governo per la  
provincia di Trento*

*Al commissariato del Governo per la  
provincia di Bolzano*

*Ai provveditorati agli studi della  
Repubblica*

*All'Associazione bancaria italiana*

Come è noto, le direzioni provinciali del Tesoro disimpegnano il servizio di contabilità e di vigilanza sulle riscossioni dei ruoli emessi per conto delle casse pensioni amministrate dal Ministero del tesoro in virtù degli articoli 187 e 1226 delle istruzioni generali sui servizi del Tesoro.

Pertanto, è di evidente importanza, ai fini della regolarità dell'afflusso degli introiti finanziari alle Casse, l'attività amministrativa diretta al recupero delle morosità sui ruoli di riscossione ed al perseguimento degli enti e/o istituiti di credito tesorieri che violino le disposizioni dell'art. 22 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, convertito in legge 29 ottobre 1987, n. 440.

Si ritiene, a tal fine, di riassumere di seguito gli interventi che le direzioni provinciali del Tesoro debbono porre in essere in tali eventualità.

### **A) MOROSITÀ DERIVANTI DA RUOLI DI RISCOSSIONE INESTINTI.**

L'art. 27 del regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, dell'ordinamento della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed i corrispondenti articoli degli ordinamenti della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni agli insegnanti, dispongono le modalità di accertamento dei contributi ordinari e suppletivi (nonché di tutte le altre entrate previdenziali) mediante emissione di ruoli esecutivi di riscossione, con conseguente potere di adozione immediata di tutte le azioni previste dalla legge per il recupero coattivo del credito.

Fra gli interventi che gli istituti previdenziali hanno facoltà di adottare, si enunciano di seguito, secondo una scala di gradualità, quelli che, in considerazione della particolare natura dei crediti vantati e dei soggetti debitori, devono ritenersi più adeguati al recupero delle somme dovute alle casse pensioni. Prima di intraprendere qualunque azione, comunque, è opportuno intimare il pagamento del debito scaduto inviando all'ente una diffida di pagamento. In tale diffida dovrà essere, fra l'altro, richiamata l'attenzione degli amministratori sulle responsabilità cui potrebbero andare incontro in virtù dell'art. 16 della legge 26 aprile 1990, n. 86 (che ha modificato l'art. 328 del codice penale in materia di omissione d'atti d'ufficio) e degli articoli 82 e 83 della legge 18 novembre 1923, n. 2440 e 52 del testo unico del 2 luglio 1934, n. 1214 (in materia di responsabilità amministrativo-contabile per danno all'erario).

Ove la predetta diffida non dovesse sortire l'effetto dovuto, si darà corso ad una delle seguenti procedure, da adottare secondo una modulazione mirata al recupero il più sollecito possibile del credito vantato.

### **1) Segnalazione all'organo di controllo dell'ente dell'omissione nel versamento.**

Gli articoli 48 e 49 del nuovo ordinamento delle autonomie locali, contenuto nella legge 8 giugno 1990, n. 142, introducono nuove norme relative ai controlli da parte dei comitati regionali di controllo nei confronti dei comuni, province e gli altri enti locali che omettano di eseguire atti obbligatori per legge. Risulta pertanto implicitamente abrogato il precedente art. 59 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, che regolava la materia: gli articoli 48 e 49 citati prevedono che sia la legge regionale a dettare le modalità di effettuazione degli atti di controllo sostitutivo. Pertanto, le direzioni provinciali del Tesoro continueranno a segnalare ai suddetti organi di controllo regionale le omissioni che a loro risultino in ordine all'estinzione dei ruoli assunti in carico e scaduti, nonché al versamento dei contributi ex art. 22 della legge n. 440/1987. Si rimanda in tal senso a quanto esposto nella circolare n. 617 del 7 novembre 1988 di questa Direzione generale.

La richiamata azione di recupero non è preclusiva delle altre di cui ai punti successivi.

### **2) Compensazione amministrativa (art. 531 delle istruzioni generali sui servizi del Tesoro).**

Va tenuta presente ed applicata, anche nelle more dell'intervento di cui al punto precedente, la procedura ordinaria di compensazione amministrativa effettuabile sugli enti a favore dei quali la sezione di tesoreria provinciale riceva titoli di pagamento. La direzione

provinciale del Tesoro è tenuta a non dare libero corso alle somme a favore di enti morosi nei confronti delle casse pensioni ed a procedere al recupero dei crediti delle casse secondo le modalità disposte con l'art. 531 citato nel titolo.

Ai fini del recupero di somme iscritte su ruoli di riscossione a carico di enti che hanno contratto un mutuo con la Direzione generale degli istituti di previdenza è operante l'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, in virtù del quale la compensazione amministrativa si effettua senza il consenso dell'ente e anche in presenza di mutui aventi specifica destinazione.

La compensazione amministrativa potrà e dovrà essere eventualmente adottata in qualunque momento, anche nel corso degli interventi coattivi di cui agli altri paragrafi.

3) *Ordine di ritenuta agli agenti di riscossione o al tesoriere degli enti* (art. 29 del regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, e disposizioni omologhe).

L'articolo dell'ordinamento della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali citato nel titolo, nonché i corrispondenti articoli presenti negli ordinamenti della Cassa per le pensioni ai sanitari (art. 21 della legge 6 luglio 1939, n. 1035), della Cassa per le pensioni agli insegnanti (art. 20 della legge 6 febbraio 1941, n. 176) non sono mai stati abrogati né implicitamente sostituiti da disposizioni legislative successive.

Deve, pertanto, ritenersi lecito e legittimo l'ordine di pagamento che le direzioni provinciali del Tesoro (a cui è demandata la competenza un tempo spettante alle intendenze di finanza) impartiscano agli agenti di riscossione delle imposte degli enti locali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, in sostituzione degli esattori comunali o ai tesoriere dell'ente di effettuare il pagamento di somme dovute alle casse pensioni suddette iscritte su ruoli di riscossione scaduti. Gli agenti di riscossione e gli istituti di credito tesoriere sono tenuti ad ottemperare all'ordine sia pure limitatamente alle disponibilità dell'ente in loro effettivo possesso.

4) *Ingiunzione emessa direttamente dal direttore provinciale del Tesoro* (regio decreto 14 aprile 1910, n. 639).

L'art. 1 del regio decreto n. 639/1910 attribuisce allo Stato ed agli enti pubblici, fra i quali le casse pensioni amministrate dal Ministero del tesoro, la facoltà di attivare la procedura speciale per la realizzazione coattiva sia delle entrate di diritto pubblico che delle entrate di diritto privato.

Le direzioni provinciali del Tesoro vorranno, pertanto, emettere i provvedimenti di ingiunzione in conformità del disposto dell'art. 2 del suddetto decreto e, dopo averli fatti

vidimare e rendere esecutivi dal pretore del luogo dove ha sede la direzione provinciale stessa, notificarli ai debitori eventualmente anche a mezzo di un proprio funzionario come consentito dall'art. 2, comma 4, del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito in legge 7 dicembre 1989, n. 389.

Trascorso il termine di legge decorrente dalla data dall'ingiunzione senza che il procedimento risulti sospeso, l'ufficiale giudiziario potrà dar corso ai successivi atti esecutivi (fra i quali, ove consentito, il pignoramento sui titoli di spesa intestati agli enti locali ai sensi dell'art. 23 del decreto-legge 7 aprile 1980, n. 153, convertito in legge 7 luglio 1980, n. 299 ed il pignoramento presso terzi previsto dall'art. 24-bis della legge 29 ottobre 1987, n. 440, a carico degli istituti tesoriere degli enti) ai fini del recupero del credito.

Si raccomanda ai direttori provinciali del Tesoro di avviare senza indugio il procedimento esecutivo sui beni degli enti morosi in tutti i casi in cui si manifestino come non efficaci i rimedi previsti nei punti precedenti.

Copia degli atti relativi alle azioni di recupero intraprese vanno inviate a questa Direzione generale (Divisione XVII - vigilanza sulle entrate previdenziali e servizio ispettivo).

Le procedure illustrate dalla presente devono riguardare tutte le morosità effettive risultanti dalle scritture contabili curate dalle direzioni provinciali. Le stesse potranno astenersi dalle azioni di recupero delle morosità in presenza di contestazioni notificate dagli enti debitori direttamente alla direzione provinciale del Tesoro, fino alla definitiva determinazione di merito, da adottare a cura di questa Direzione generale.

B) *EVASIONE NEL VERSAMENTO MENSILE DEI CONTRIBUTI ORDINARI DELL'ART. 22 DEL DECRETO-LEGGE 31 AGOSTO 1987, N. 359, CONVERTITO IN LEGGE 29 OTTOBRE 1987, N. 440.*

In base dell'articolo di legge citato nel titolo specificamente illustrato con le circolari di questa Direzione generale n. 1/I.P. del 1° ottobre 1988 (*Gazzetta Ufficiale* n. 251/1988), n. 617 del 7 novembre 1988, e n. 3/I.P. del 12 giugno 1989 (*Gazzetta Ufficiale* n. 148/1989), tutti gli enti con personale iscritto alla Cassa pensioni dipendenti enti locali, alla Cassa pensioni ai sanitari oppure alla Cassa pensioni insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate sono obbligati ad emettere, insieme al mandato di pagamento delle retribuzioni, anche il mandato di versamento dei relativi contributi.

Agli istituti di credito, quali tesoriere degli enti, è fatto divieto di dar corso al pagamento degli stipendi in mancanza di tale ultimo mandato. I tesoriere sono, inoltre, tenuti a riscontrare la corrispondenza fra gli

importi lordi degli emolumenti corrisposti al personale dipendente, indicati nella distinta di accompagnamento modello 194/IP, e quelli relativi ai titoli di pagamento emessi dagli enti. Sono, inoltre, obbligati a dar corso al pagamento dei contributi entro il 15 del mese successivo a quello di emissione del titolo di pagamento delle retribuzioni. L'art. 22 della legge n. 440/1987 prefigura, pertanto, una responsabilità congiunta di enti e tesorieri in caso di omesso o ritardato versamento dei contributi previdenziali.

Al fine di rendere tempestivo ed efficace il recupero delle somme eventualmene evase, anche in considerazione del fatto che le somme stesse non sono iscritte in ruoli esecutivi di riscossione, le direzioni provinciali del Tesoro segnaleranno agli organi di controllo, come già previsto nella circolare n. 617 del 7 novembre 1988, ora in applicazione degli articoli 48 e 49 della legge 8 giugno 1990, n. 142, gli enti iscritti che non abbiano effettuato un versamento mensile. La segnalazione in questione dovrà essere utilmente preceduta da un sollecito all'ente per un immediato pagamento. Nel caso in cui l'ente dichiari di non aver effettuato pagamenti di emolumenti retributivi, la segnalazione al Co.Re.Co. sarà omessa, ma sarà data comunicazione della dichiarazione stessa alla divisione XVII ed al servizio ispettivo di questa Direzione generale. Sarà cura della stessa disporre eventuali indagini all'uopo attivando i propri funzionari ispettori, investiti dei poteri di cui all'art. 3 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito in legge 11 novembre 1983, n. 638.

#### C) RESPONSABILITÀ PER OMESSO VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI O MANCATA ESTINZIONE DI RUOLI DI RISCOSSIONE.

L'omesso versamento dei contributi e/o mancata estinzione dei ruoli di riscossione arreca un danno alle casse pensioni, specialmente nei casi in cui non sia seguito da un sollecito recupero del credito.

In materia sussiste la giurisdizione della Corte dei conti, come recentemente riaffermato nella decisione della sezione I n. 394 del 7 novembre 1989. Sono, pertanto, pienamente operanti gli obblighi e le responsabilità contemplate dagli articoli 82 e 83 della legge di contabilità di Stato (regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440), anche con riferimento all'obbligo di denuncia al procuratore generale presso la Corte dei conti.

Sarà gradito un cenno di riscontro alle illustrate disposizioni, con particolare riferimento alle iniziative intraprese o che si intendono intraprendere in esecuzione delle stesse.

La presente circolare viene emanata d'intesa con la Direzione generale dei servizi periferici, ai sensi dell'articolo 190 delle istruzioni generali sui servizi del Tesoro.

*Il direttore generale degli istituti di previdenza*  
GRANDE

92A1918

## ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

#### **Limitazione delle funzioni consolari al titolare dell'agenzia consolare onoraria in St. John's di Terranova (Canada)**

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(Omissis).

Decreta:

Il sig. Gordon Lono, agente consolare onorario in St. John's di Terranova (Canada), con circoscrizione territoriale comprendente l'isola di Terranova, oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) trasmissione materiale al consolato generale d'Italia in Montreal degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o di aeromobili nazionali o stranieri;

b) ricezione e trasmissione delle dichiarazioni concernenti lo stato civile da parte dei comandanti di aeromobili;

c) ricezione e trasmissione dei testamenti formati a bordo di navi o di aeromobili;

d) ricezione e trasmissione di atti dipendenti dall'apertura di successione in Italia;

e) emanazione di atti conservativi, non implicanti disposizione dei beni, in materia di successione, naufragio o sinistro aereo;

f) effettuazione delle operazioni richieste dalla legislazione vigente in dipendenza dell'arrivo e della partenza di una nave nazionale;

g) rinnovo di passaporti nazionali a favore dei residenti nella circoscrizione territoriale dell'ufficio consolare, dopo aver interpellato, caso per caso, il consolato generale d'Italia in Montreal;

h) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 aprile 1992

p. Il Ministro: LENOCI

92A1954

#### **Istituzione di un'agenzia consolare onoraria in Arlon (Belgio)**

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(Omissis).

Decreta:

*Articolo unico*

È istituito in Arlon (Belgio) un vice consolato di seconda categoria, posto alle dipendenze del consolato generale in Liegi, con circoscrizione territoriale comprendente la provincia belga del Lussemburgo.

Il presente decreto verrà trasmesso alla Corte dei conti per la prescritta registrazione e verrà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 febbraio 1992

p. Il Ministro: LENOCI

Registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1992

Registro n. 6 Esteri, foglio n. 244

92A1953

**MINISTERO DELLA SANITÀ****Revoche di registrazioni di presidi sanitari**

Con decreto ministeriale 24 gennaio 1992 è stata revocata a seguito di rinuncia l'autorizzazione concernente la produzione e il commercio dei sottoelencati presidi sanitari registrati con i decreti ed ai numeri accanto a ciascuno indicati a nome dell'impresa Ciba Geigy S.p.a., con sede in Origgio (Varese), strada statale n. 233, km 20.5:

Prodotto	Numero di registrazione	Data di registrazione
1) Bilobran . . . . .	0589	9- 5-1972
2) Preforan . . . . .	2047	31-10-1975
3) Copramat . . . . .	3575	4- 4-1980
4) Estamine 2,4 D . . . . .	1799	14- 4-1976
5) Vaissol M3 . . . . .	2410	4- 4-1977
6) Sapecron 10 G . . . . .	2424	5- 8-1977
7) Dimecron Combi . . . . .	2197	13- 4-1976
8) Nogos Combi . . . . .	2764	21- 2-1978
9) Dacozol . . . . .	4713	3- 3-1982
10) Dacoram . . . . .	4446	8-10-1981
11) Lostal D . . . . .	6131	29-11-1984
12) Tilt multi . . . . .	6132	29-11-1984

Con decreto ministeriale 26 febbraio 1992 è stata revocata, la registrazione, concessa con i decreti ministeriali in data 13 dicembre 1972 e 15 aprile 1972 alla impresa P.K. Plant - Kemical, con sede in Padova, via Tadi, 29, dei presidi sanitari denominati Fosmetile 25 e Gupol 25, già registrati ai numeri 1013 e 0550.

Con decreto ministeriale 26 febbraio 1992 è stata revocata, la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 9 novembre 1972 all'impresa Sipcam S.p.a., con sede in Milano, viale Gian Galeazzo, 3, del presidio sanitario denominato Lasso 5, già registrato al n. 0970.

Con decreto ministeriale 26 febbraio 1992 è stata revocata, la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 10 febbraio 1983 all'impresa Sipcam S.p.a., con sede in Milano, viale Gian Galeazzo, 3, del presidio sanitario denominato Alasip, già registrato al n. 5199.

Con decreto ministeriale 26 febbraio 1992 è stata revocata, la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 23 novembre 1988 all'impresa Sipcam S.p.a., con sede in Milano, viale Gian Galeazzo, 3, del presidio sanitario denominato Alasip Combi WP, già registrato al n. 7613.

92A1955

**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE****Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa  
«Sovalt - Società Valsesiana lavorazione tappeti - Società  
cooperativa a responsabilità limitata», in Borgosesia.**

Con decreto ministeriale 7 aprile 1992, il dott. Ricaldone Massimo, corso Rolandi, 35, Quarona (Vercelli), è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Sovalt - Società Valsesiana lavorazione tappeti - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Borgosesia (Vercelli), posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 5 novembre 1991 in sostituzione del dott. Julini Guido, che ha rinunciato all'incarico.

92A1957

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA  
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO****Conferma alla società «Stube S.r.l.», con sede legale in Roma,  
dell'autorizzazione ad esercitare attività fiduciaria e di  
organizzazione e revisione contabile di aziende.**

Con decreto interministeriale 13 aprile 1992, emanato dal Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, il decreto interministeriale 3 agosto 1978 con il quale la società «Società fiduciaria, di revisione e consulenza per la cooperazione S.r.l.», poi «Società fiduciaria, di revisione e consulenza contabile S.r.l.» in forma abbreviata «F.R.C.C. - S.r.l.», con sede legale in Roma, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966 ed al regio decreto 22 aprile 1940, n. 531, è modificato nella parte relativa alla denominazione variata in «Stube S.r.l.».

92A1956

**ENTE FERROVIE DELLO STATO****Avviso agli obbligazionisti**

1) Prestito obbligazionario 1985/2000 indicizzato di nominali lire 1.000 miliardi - III emissione.

2) Prestito obbligazionario 1988/1996 indicizzato di nominali lire 1.000 miliardi.

Dal 1° maggio 1992 è pagabile la cedola n. 14 d'interesse relativa al semestre novembre 1991-aprile 1992 di cui al punto 1), nella misura del 5,40%;

Dal 16 maggio 1992 è pagabile la cedola n. 7 d'interesse relativa al semestre novembre 1991-aprile 1992 del prestito di cui al punto 2), nella misura del 5,775%.

Le cedole sono pagabili presso le sotto indicate banche:

Banca nazionale delle comunicazioni - Banca nazionale del lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco di Sardegna - Monte dei Paschi di Siena - Credito italiano - Banco di Roma - Banca commerciale italiana - Banco di Santo Spirito - Cassa di risparmio di Calabria e Lucania - Istituto bancario San Paolo di Torino - Banca popolare di Novara - Istituto di credito delle casse di risparmio italiane - Banca nazionale dell'agricoltura - Cassa di risparmio delle provincie lombarde - Cassa di risparmio di Roma - Credito romagnolo - Banca Fideuram (ex Manusardi) - Banca popolare di Sondrio.

*Prestito obbligazionario 1985/2000 indicizzato - III emissione*

Si comunica inoltre che:

a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 4, punto A), del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti medi effettivi di febbraio e marzo 1992, è risultato pari al 10,925%;

b) per i BOT semestrali, di cui all'art. 4, punto B), del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di febbraio e marzo 1992, è risultato pari al 10,800%;

c) la media aritmetica ponderata calcolata in base ai pesi 1/3 e 2/3 rispettivamente per i tassi di cui ai precedenti punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 10,842%, equivalente al tasso semestrale del 5,30%.

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre maggio 1992-ottobre 1992, scadenza 1° novembre 1992, cedola n. 15, un interesse del 5,30%.

Inoltre, a norma dell'art. 5 del regolamento per la determinazione delle maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerata per il quindicesimo semestre di vita delle obbligazioni una maggiorazione pari al 10% del rendimento semestrale della quindicesima cedola (0,530%).

Pertanto, tenuto conto delle maggiorazioni dei semestri precedenti, l'attuale maggiorazione sul capitale è dell'8,25%.

Si ricorda che a norma del citato art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla somma di tutte le maggiorazioni accertate sino al momento del rimborso.

*Prestito obbligazionario 1988/1996 indicizzato*

Si comunica inoltre che:

a) per le obbligazioni di istituti di credito mobiliare di cui all'art. 4, punto A), del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti medi effettivi lordi di febbraio e marzo 1992, è risultato pari al 12,379%;

b) per i BOT semestrali, di cui all'art. 4, punto B), del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti lordi corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di febbraio e marzo 1992, è risultato pari al 12,433%;

c) la media aritmetica risulta, pertanto, pari al 12,406%, equivalente al tasso semestrale del 6,02%.

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, per effetto dell'arrotondamento allo 0,05% per eccesso e della maggiorazione dello 0,40%, le obbligazioni frutteranno per il semestre maggio 1992-ottobre 1992, scadenza 16 novembre 1992, cedola n. 8, un interesse lordo del 6,450% pari ad un rendimento del 5,644% al netto della ritenuta fiscale del 12,50%.

N.B. — I rendimenti dei BOT sono calcolati ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito in legge 17 novembre 1986, n. 759.

92A1982

## RETTIFICHE

**AVVERTENZA.** — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'errata-corrigere rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

### ERRATA-CORRIGE

**Comunicato relativo al decreto del Ministro delle finanze 17 aprile 1992 recante: «Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici finanziari».** (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 95 del 23 aprile 1992)

Nelle premesse e nel dispositivo del decreto citato in epigrafe, rispettivamente alla pag. 5, seconda colonna, e 6, prima colonna, della suindicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è riportata la data del mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio IVA di Padova, in luogo di: «5 maggio 1992», si legga: «5 marzo 1992».

92A2000

FRANCESCO NIGRO, direttore

FRANCESCO NOCITA, redattore  
ALFONSO ANDRIANI, vice redattore

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

## MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Concessionarie speciali di:

BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Piroli (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere miliani Fabiano - S.p.A., via Cavour, 17;

— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente:

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

## PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1992

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992  
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1992 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1992

### ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

**Tipo A** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale L. 330.000  
- semestrale L. 180.000

**Tipo B** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale L. 60.000  
- semestrale L. 42.000

**Tipo C** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale L. 185.000  
- semestrale L. 100.000

**Tipo D** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale L. 60.000  
- semestrale L. 42.000

**Tipo E** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale L. 185.000  
- semestrale L. 100.000

**Tipo F** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale L. 635.000  
- semestrale L. 350.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 80.000, si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1992.

Prezzo di vendita di un fascicolo della serie generale	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle serie speciali I, II e III, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale «Concorsi ed esami»	L. 2.400
Prezzo di vendita di un fascicolo indici mensili, ogni sedici pagine o frazione	L. 1.200
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

### Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 115.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

### Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 75.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

### Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1992

(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine ciascuna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

### ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 295.000
Abbonamento semestrale	L. 180.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA  
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189



\* 4 1 1 1 0 0 1 0 0 0 9 2 \*

L. 1.20